



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 12 aprile 2011 - n. IX/170	
Istituzione della riserva naturale "Valle del Prato della Noce" nel Comune di Vobarno (BS)	2

D) ATTI DIRIGENZIALI Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 3 maggio 2011 - n. 3934	
Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma di istruzione e formazione professionale	5

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente unità organizzativa 20 maggio 2011 - n. 4559	
Proroga dei termini per il completamento delle procedure espropriative per l'interramento della linea ferroviaria Saronno-Malpensa Espress in concessione a Ferrovienord S.p.a. in Comune di Castellanza – tratta ferroviaria T2 Lotto 1	29

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 18 maggio 2011 - n. 4466	
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, della variante al progetto di gestione produttiva dell'ATEg11, sito in località "Ronco Vecchio" nel Comune di Cassina Rizzardi (CO) a seguito della collocazione di un impianto mobile di vagliatura e di frantumazione	30

Decreto dirigente struttura 16 maggio 2011 - n. 4332	
Opere di difesa idraulica della città di Lodi in sponda destra del fiume Adda. Proponente: Agenzia interregionale per il fiume Po. Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006	31

Decreto dirigente struttura 18 maggio 2011 - n. 4468	
Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Frigidolfo per la produzione di energia elettrica in comune di Ponte di Legno (BS). Proponente: società Energhie. s.r.l.. Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/06	33

Decreto dirigente struttura 18 maggio 2011 - n. 4471	
Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Frigidolfo per la produzione di energia elettrica denominato "Valle delle Messi" in Comune di Ponte di Legno (BS). Proponente: società S.I.T. Service s.r.l.. Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/06	34

Decreto dirigente struttura 18 maggio 2011 - n. 4477	
Nuovo edificio commerciale - Attivazione di grande struttura di vendita da conseguirsi mediante trasferimento di preesistente ed attiva autorizzazione commerciale in Comune di Bianzone (SO). Proponente: S.C. Evolution s.p.a.. Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e dell'art. 6 della l.r. 5/2010	35

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 12 aprile 2011 - n. IX/170

Istituzione della riserva naturale 'Valle del Prato della Noce' nel Comune di Vobarno (BS)

Presidenza del Vice Presidente Nicoli Cristiani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) ed in particolare l'articolo 12 che stabilisce le procedure per l'istituzione e la delimitazione delle riserve naturali, prevedendo, tra l'altro, che le stesse possano essere istituite anche al di fuori dalle aree individuate nell'allegato A;

Visto l'articolo 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) che detta i principi fondamentali per l'istituzione e la disciplina delle aree naturali protette regionali;

Considerato che l'area Valle del Prato della Noce nel Comune di Vobarno (BS) conserva un elevato grado di naturalità, riveste interesse naturalistico e paesaggistico, in relazione agli aspetti botanici, forestali e faunistici ed è posta in stretta connessione ecologica con il Parco naturale dell'Alto Garda Bresciano ed in particolare con l'area Wilderness della Val di Vesta, potenziando il corridoio ecologico con la Riserva naturale Sorgente Funtani, nell'ambito del settore meridionale dell'area di particolare rilevanza ambientale "Val Caffaro - Lago d'Idro";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 8 luglio 2010 n. 9/215 (Proposta di istituzione della Riserva naturale Valle Prato della Noce nel Comune di Vobarno (BS) - artt. 2 e 12 della l.r. 86/1983), pubblicata sul supplemento straordinario n. 1 al Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 30 del 27 luglio 2010 e trasmessa al Comune di Vobarno per la pubblicazione all'albo pretorio;

Considerato che in merito alla deliberazione della Giunta Regionale 8 luglio 2010 n. 9/215 non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati, per gli effetti e nei termini di cui all'articolo 12, comma 2, della l.r. 86/1983;

Considerate le esigenze di conservazione dell'area, in relazione alle caratteristiche peculiari, come risulta dalla documentazione in atti;

Udita la relazione della VIII Commissione consiliare "Agricoltura, Parchi e Risorse idriche"

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

di approvare le seguenti determinazioni:

I. ISTITUZIONE

È istituita la Riserva naturale Valle del Prato della Noce nel comune di Vobarno, in provincia di Brescia.

II. FINALITÀ

La Riserva naturale Valle del Prato della Noce ha finalità di conservare l'elevato grado di naturalità e tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche nonché proteggere e conservare integralmente la natura e l'ambiente dell'area.

III. DELIMITAZIONE

I confini della Riserva naturale sono individuati nella planimetria in scala 15.000, allegata alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

IV. CLASSIFICAZIONE

La Riserva naturale è classificata, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 86/1983 come Riserva naturale integrale e come Riserva naturale orientata, le cui aree sono individuate in cartografia. Il confine interno, che separa le due tipologie, è definito partendo da est (Passo della Fobbiola al confine col Parco Regionale Alto Garda Bresciano) dal torrente che scorre nel fondovalle, successivamente dal limite superiore degli aceri-frassineti a destinazione colturale, poi ancora dal torrente e infine, volgendo a sud, dall'espluvio che segna il margine orientale della «Valle del Buco del Tedesco», lasciando sul versante orientale lo sperone roccioso fino a portarsi al valico denominato «Buco del Tedesco» e infine verso il confine con il Parco Regionale Alto Garda Bresciano.

V. GESTIONE

La gestione della Riserva naturale è affidata all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF).

VI. PIANIFICAZIONE

1. Il piano della Riserva naturale è adottato dall'ente gestore entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL della presente deliberazione.

2. Il piano dovrà essere preceduto da uno studio interdisciplinare basato sull'analisi delle componenti dell'ecosistema. A tal fine dovranno essere indagati gli aspetti geologici, idrogeologici, botanici, forestali, zoologici e paesaggistici, come serie storica e come potenzialità dell'ambiente. Dovrà inoltre essere condotta una concomitante indagine volta ad individuare i vincoli preesistenti, gli interventi e l'utilizzazione in atto nel territorio.

3. Il piano della Riserva naturale avrà i contenuti di cui all'articolo 14 della l.r. 86/1983 e, in particolare, dovrà prevedere norme per la regolamentazione delle attività antropiche in atto nel territorio della riserva tra cui le utilizzazioni dei beni silvo-pastorali, gli accessi e la fruizione del territorio.

4. Il piano della Riserva naturale sarà costituito dai seguenti documenti:

1. lo studio degli aspetti naturalistici del territorio, corredato dalle relative carte tematiche;
2. una relazione che espliciti gli obiettivi generali e di settore assunti, descriva i criteri programmatici e di metodo seguiti, illustri le scelte operate;
3. le rappresentazioni grafiche in scala non inferiore ad 1:5000 ed in numero adeguato per riprodurre l'assetto territoriale previsto dal piano e per assicurare l'efficacia ed il rispetto dei suoi contenuti;
4. l'eventuale individuazione, in scala 1:2000 di monumenti naturali, ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 86/1983;
5. un programma di interventi prioritari, determinati nel tempo, con l'indicazione delle risorse necessarie e delle possibili forme di finanziamento.

VII. DIVIETI E LIMITI

A) nell'area di riserva naturale integrale è vietato:

1. l'accesso alle persone non autorizzate dall'ente gestore, fatta esclusione per il personale preposto alla vigilanza;
2. ogni attività diversa dalla ricerca scientifica, dalle relative attività strumentali e dalle attività di servizio svolte dall'Ente gestore o da questo autorizzate.

Il Piano della Riserva stabilirà le modalità, compatibili con la conservazione naturalistica per l'esercizio delle attività connesse alla ricerca scientifica (didattica, attività dimostrative, monitoraggio, ecc.).

B) nell'area di riserva naturale orientata è vietato:

1. realizzare nuovi edifici nonché effettuare interventi negli edifici esistenti non finalizzati all'ordinaria e straordinaria manutenzione, al consolidamento, restauro o ristrutturazione dei fabbricati esistenti e delle aree di pertinenza, senza alterazione di volume se non per la creazione di impianti igienici e l'ammodernamento delle abitazioni, fatto salvo quanto disciplinato dal successivo punto 2;
2. realizzare nuovi insediamenti produttivi, anche di carattere zootecnico, o ampliare quelli esistenti, fatti salvi gli interventi proposti dall'ente gestore ovvero dallo stesso autorizzati;
3. costruire infrastrutture in genere, fatto salvo quanto previsto dal piano della Riserva in funzione delle finalità della riserva stessa e direttamente eseguite dall'ente gestore ovvero dallo stesso autorizzate;
4. eseguire nuove captazioni di sorgenti esistenti e derivazioni di corpi idrici superficiali, salvo che per esigenze di approvvigionamento idrico e/o energetico della Malga Prato della Noce e delle strutture funzionali alla fruizione in base a quanto verrà previsto dal Piano della Riserva;
5. aprire nuove strade, asfaltare, ampliare o operare la trasformazione d'uso di quelle esistenti;
6. effettuare qualsiasi intervento che comporti un mutamento di destinazione colturale ovvero una trasformazione d'uso dei boschi, fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'ente gestore ovvero dallo stesso autorizzato, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale);
7. raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea, fatte salve le attività previste dal piano di gestione e la ri-

- cerca scientifica, eseguite direttamente dall'ente gestore ovvero dallo stesso autorizzate;
8. introdurre specie animali o vegetali estranee;
 9. disturbare, danneggiare, catturare o uccidere animali selvatici, raccogliere o distruggere i loro nidi, tane o giacigli, danneggiare o distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatte salve le attività previste dal piano, la ricerca scientifica e gli interventi di carattere igienico-sanitario, eseguiti direttamente dall'ente gestore ovvero dallo stesso autorizzati;
 10. esercitare la caccia, ai sensi dell'articolo 22, comma 6, della legge 394/1991 e dell'articolo 43, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria);
 11. esercitare la pesca, fatta salva la cattura per scopi scientifici eseguita direttamente dall'ente gestore ovvero autorizzata dallo stesso;
 12. attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'ente gestore ovvero dallo stesso espressamente autorizzato;
 13. coltivare cave od estrarre inerti ed esercitare qualsiasi attività che determini modifiche sostanziali della morfologia del suolo;
 14. realizzare discariche di rifiuti ovvero costituire depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi, anche se in forma controllata;
 15. praticare l'attività di eliturismo e atterrare o sorvolare la Riserva con aeromobili a motore a quote che possono arrecare disturbo alla fauna, ed in ogni caso a quote inferiori a 500 m dal terreno, salvo che per necessità di soccorso, servizio di antincendio boschivo o per il trasporto di materiali; in quest'ultimo caso dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione all'ente gestore;
 16. la circolazione dei veicoli a motore lungo le strade interne dell'area protetta, fatto che per motivi di servizio, necessità di lavoro e di ricerca, nonché iniziative di fruizione organizzate dall'ente gestore o dallo stesso autorizzate. L'autorizzazione alla circolazione dei veicoli a motore per le suddette finalità è rilasciata dall'ente gestore.

Il Piano della Riserva provvederà alla eventuale regolamentazione della raccolta di funghi e frutti di bosco.

VIII. ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

I divieti contenuti nei punti precedenti prevalgono su eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici del Comune di Vobarno (BS).

IX. COINVOLGIMENTO DELLE REALTÀ LOCALI

Il Piano della Riserva dovrà individuare adeguate modalità di coinvolgimento delle realtà locali (istituzionali, associative e private) anche al fine di favorire la loro partecipazione nella programmazione e nella gestione operativa della Riserva naturale.

X. MODALITÀ DI ACCESSO E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

È demandata al Piano della riserva la definizione delle modalità di accesso, fruizione e della ricerca scientifica.

XI. FINANZIAMENTO

L'ente gestore provvede alla realizzazione del piano ed alla gestione della riserva con i contributi assegnati dalla Regione in base ai piani di riparto annuali previsti dall'articolo 40 della l.r. 86/83, nonché con risorse proprie od altri finanziamenti.

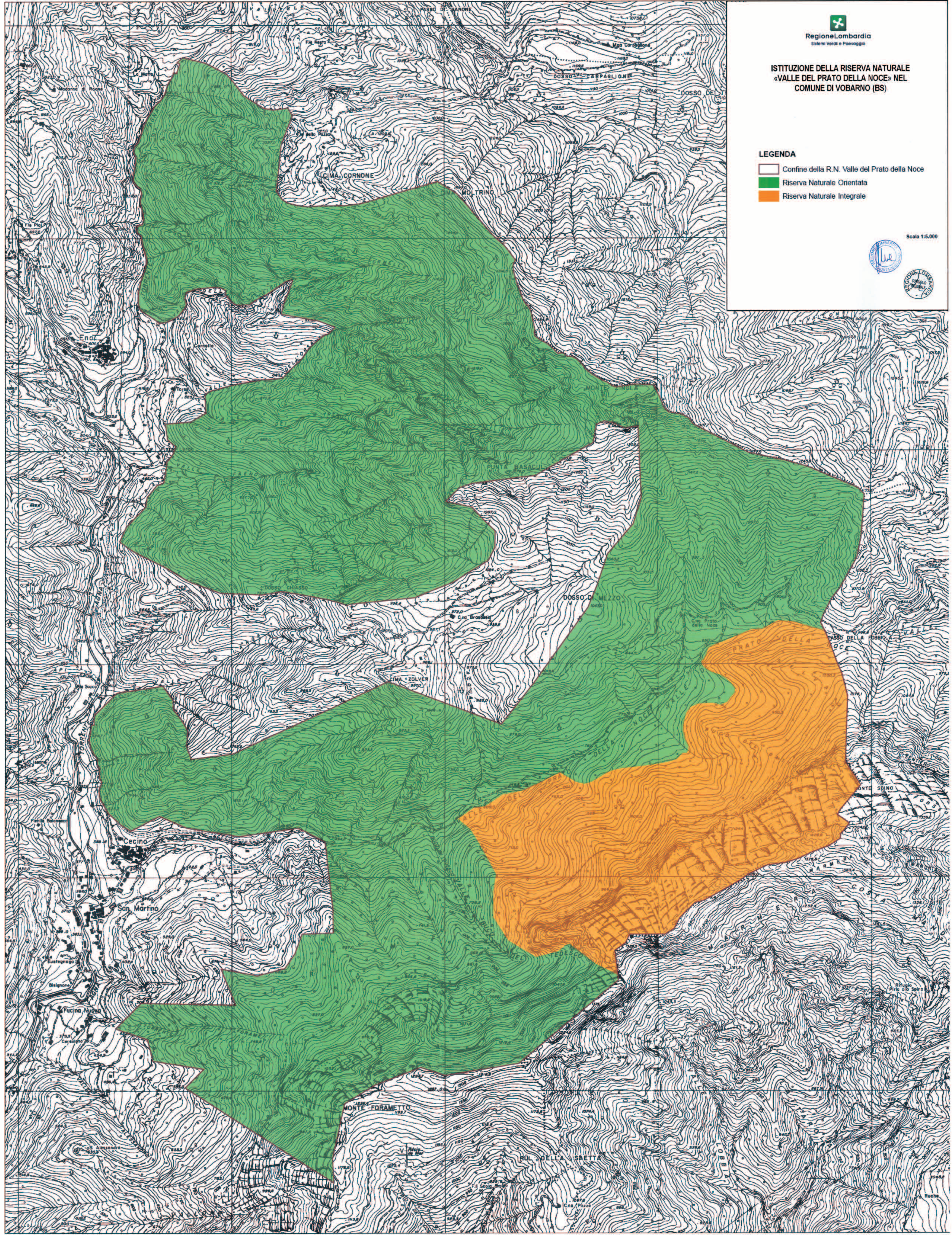
Il vice presidente: Franco Nicoli Cristiani

Il consigliere segretario: Carlo Spreafico

Il consigliere segretario provvisorio: Renzo Bossi

Il segretario dell'assemblea consiliare

Mario Quaglini



D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 3 maggio 2011 - n. 3934

Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma di istruzione e formazione professionale

IL DIRIGENTE DELLA UO ATTUAZIONE
DELLA RIFORME E CONTROLLI

Vista la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 recante »Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia« ed in particolare l'art. 10 «Sistema di certificazione» e l'art. 11 «Natura e articolazione dell'offerta»;

Vista la d.g.r. n. 8/6563 del 13 febbraio 2008 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 comma 4, l.r. n. 19/2007)»;

Visto il d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

Visti altresì

- l'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;

- il Protocollo d'intesa fra Regione Lombardia, Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca (MIUR) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) sottoscritto il 23 settembre 2003, attuativo del sopra citato Accordo del 19 giugno 2003;

- l'accordo territoriale fra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia sottoscritto il 10 dicembre 2003;

- l'accordo territoriale fra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia sottoscritto il 3 novembre 2006;

- il Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sancito il 29 aprile 2010 con cui è stata avviata la messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del d.lgs. n. 226/2005;

Richiamato il Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Province Lombarde per gli adempimenti procedurali concernenti le commissioni d'esame dei percorsi di istruzione e formazione professionale a.s. 2010/11 sottoscritto dagli Assessori competenti in data 18 aprile 2011;

Richiamati in particolare:

- il d.d.g. 10 aprile 2007 n. 3616 di approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale»;

- Il d.d.g. 10 aprile 2007 n. 3618 «Approvazione degli obiettivi specifici di apprendimento relativi ai percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale di Regione Lombardia» relativamente agli standard formativi per i percorsi triennali di Qualifica;

- la d.g.r. 13 febbraio 2008 n. 8/6564 «Approvazione del Repertorio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (art. 23 l.r. n. 19/2007)» relativamente al repertorio di riferimento per i percorsi triennali di Qualifica;

- il d.d.g. 11 febbraio 2010 n. 1146 «Repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2010/11, in attuazione dell'art 23 della l.r. 19/2007» relativamente al repertorio di riferimento per i percorsi di quarta annualità;

- il d.d.g. 22 febbraio 2010 n. 1544 «Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia» relativamente agli standard formativi per i percorsi di quarta annualità;

Ritenuto necessario individuare puntuali indicazioni al fine di uniformare le modalità di svolgimento per l'esecuzione delle prove finali a conclusione dei percorsi triennali e di quarto anno per l'a.s. 2010/11 cui consegue, in caso di esito positivo, rispettivamente il rilascio di Qualifica professionale e di Diploma professionale di tecnico con valore nazionale;

Tenuto conto della istruttoria eseguita dalla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e le Amministrazioni

provinciali competenti, in relazione alle indicazioni procedurali rivolte alle Istituzioni Scolastiche e Formative per l'espletamento degli esami a conclusione dei percorsi triennali e di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale

Valutato quindi necessario approvare tutta la documentazione prodotta «determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma di istruzione e formazione professionale», come da Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale n. 20/08 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare le «determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma di istruzione e formazione professionale», come da Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che per l'a.s. 2011/11, la prova centralizzata per i percorsi di qualifica e di diploma di istruzione e formazione professionale delle Istituzioni formative e degli Istituti Tecnici aderenti alla sperimentazione è fissata per mercoledì 15 giugno 2011 alle ore 9.00;

3. di stabilire altresì che, per gli Istituti Professionali di Stato con esami finalizzati al conseguimento della Qualifica sia di istruzione professionale sia di IFP regionale con validità nazionale, la prova di monitoraggio è fissata per giovedì 9 giugno 2011 alle ore 9.00;

4 di stabilire che gli incontri di formazione per i presidenti di commissioni d'esami sono fissati nei giorni 30 e 31 maggio 2011 previa apposita convocazione;

5. di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, alle Province nonché alle Istituzioni Scolastiche e Formative che erogano percorsi triennali e di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale;

6. di pubblicare il presente atto sul sistema informativo regionale all'indirizzo www.istruzione.regione.lombardia.it nonché sul BURL.

Il dirigente
Ada Fiore

**DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE SESSIONI D'ESAME A CONCLUSIONE
DEI PERCORSI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

PREMESSA

Le presenti indicazioni si riferiscono agli esami conclusivi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) finalizzati al rilascio di Qualifiche e Diplomi Professionali attivati dalle Istituzioni formative e dalle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'Accordo quadro 28 giugno 2003, dell'Intesa siglata tra Regione Lombardia e MIUR in data 16 marzo 2009, dei relativi Accordi territoriali attuativi nonché del Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010.

La regolamentazione di riferimento è data dalle cosiddette «Procedure» per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei Soggetti accreditati al Sistema di leFP allegato A) del DDUO n. 9837/08.

Per i percorsi triennali attivati antecedentemente all'anno scolastico 2010-11 di prima attuazione della messa a regime del sistema di leFP di secondo ciclo ai sensi dell'art. 27, c. 2 del DLgs n. 226/05, permangono alcune differenze procedurali dovute alla diversa specifica normativa regionale e statale di riferimento per le Istituzioni Formative e le Istituzioni Scolastiche.

A tale riguardo si ricorda, in particolare, che per i percorsi triennali attivati presso gli Istituti Professionali Statali antecedentemente all'entrata in vigore del DPR n. 87/2010, l'esame rimane ancora finalizzato al conseguimento di due Qualifiche: statale, relativa all'ordinamento dello specifico percorso scolastico, e regionale con validità nazionale, con specifica denominazione derivata dalla validazione dei progetti. Negli Istituti Professionali, possono ottenere la Qualifica regionale gli alunni che hanno superato l'esame di Qualifica previsto dalla normativa statale. Negli Istituti Tecnici, invece, l'esame di Qualifica è finalizzato al conseguimento della sola Qualifica regionale; conseguentemente gli esami si conformeranno alla normativa regionale sia per quanto riguarda la composizione della Commissione, sia per quanto riguarda le procedure, per le modalità di ammissione e di scrutinio e per la data della prova centralizzata. Per quanto concerne il rilascio della Qualifica statale di Istruzione Professionale, gli esami si conformeranno alla relativa normativa.

1. AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALLE PROVE FINALI**1.1. CANDIDATI INTERNI**

Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi che abbiano concluso il percorso formativo, con frequenza di almeno il 75% della durata complessiva dell'ultima annualità tenuto conto anche degli eventuali crediti formativi.

Possono essere ammessi altresì allievi che, pur non avendo raggiunto il 75% della frequenza a causa di specifiche motivazioni, hanno raggiunto a giudizio dell'équipe dei docenti/consiglio di classe gli esiti di apprendimento di cui agli Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.), come individuati nei decreti n. 3618 del 10 aprile 2007 relativamente alle qualifiche e n. 1544 del 22 febbraio 2010 relativamente ai diplomi.

Ai sensi della DGR 6563/2008 le specifiche e documentate motivazioni fanno riferimento a: malattia, infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza, altri gravi e documentati motivi.

Possono altresì essere ammessi gli alunni che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove a causa di gravi e giustificati motivi riconosciuti dalla Commissione dell'anno di riferimento.

Il raggiungimento degli esiti di apprendimento è attestato dall'équipe dei docenti/consiglio di classe anche sulla base dei crediti formativi, delle acquisizioni realizzate dall'allievo in contesti non formali ed informali, del Portfolio (laddove previsto) e si traduce in un credito formativo complessivo determinato in un punteggio di minimo 18 e massimo 30 punti su 100.

La valutazione di ammissione e la conseguente determinazione del credito si riferiscono non alle singole annualità, bensì al risultato complessivamente ottenuto nell'intera triennalità, in termini di competenze acquisite.

1.2. CANDIDATI ESTERNI

Fermo restando l'assolvimento del diritto-dovere i candidati privatisti possono essere ammessi alle prove finali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ai sensi della Legge Regionale n.19/07, all'art. 20, comma 4.

Il dduo n. 9837 del 12 settembre 2008 prevede che i soggetti interessati a partecipare alle prove finali da privatisti debbano presentare specifica domanda all'Ufficio competente nei limiti temporali dallo stesso stabiliti. In relazione a ciò si precisa che per Ufficio competente si intende la Provincia sia per quanto attiene le prove di Qualifica che di Diploma regionale.

La domanda deve essere coerente con gli elementi minimi previsti dal punto 4.1.4. «Criteri e modalità di ammissione degli alunni» del DDUO n. 9837 del 12 settembre 2008, compresa l'indicazione della preferenza della/e Istituzione/i sede di esame, per un numero massimo di tre preferenze nell'ambito delle Istituzioni formative localizzate in una sola Provincia.

Per l'ammissione alle prove finali di Diploma regionale è necessario il possesso di una Qualifica coerente con il percorso di IV annualità prescelto, secondo quanto previsto dal Dduo n. 1190 del 12 febbraio 2010.

Ad ogni candidato privatista l'ente di formazione accettante deve somministrare un test di ammissione relativo al piano di studi dell'intero triennio per la Qualifica e relativo al piano di studi del quarto anno per il Diploma, per verificare l'eventuale ammissione e attribuire il punteggio di presentazione alle prove finali. La soglia minima di ammissione è determinata in punti 18 e quella massima in 30.

Relativamente agli esami per acconciatore ed estetista si sottolinea che l'attestato finale sia di terzo che di quarto anno non costituisce titolo abilitante, ai sensi rispettivamente della Legge 174/2005 e della Legge 1/1990.

2. COMMISSIONI ESAMINATRICI**2.1. SEDE, NOMINA PRESIDENTI, ESPERTI**

Ai fini dell'individuazione dei Presidenti, le Province possono utilizzare i nominativi presenti nell'elenco regionale opportunamente integrato dagli elenchi provinciali anche aggiornati.

I presidenti di Commissione, individuati dalla Provincia territorialmente competente, sono formalmente nominati dalla Regione.

Per gli Istituti Professionali di Stato che hanno le prove finali finalizzate al conseguimento della Qualifica sia di istruzione professionale sia di IFP regionale con validità nazionale, l'individuazione dei Presidenti è fatta dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia; lo stesso avviene per gli Istituti Tecnici aderenti alla sperimentazione.

Per gli Istituti Professionali, l'esperto ex O.M. 90/01 è nominato da Regione Lombardia in qualità di Presidente della Commissione regionale, composta inoltre da tre membri del Consiglio di classe. Il Presidente, così come gli altri componenti designati dall'Istituto come membri della Commissione regionale, partecipa a tutte le fasi dell'esame finalizzato al rilascio della Qualifica statale, acquisendo gli elementi di conoscenza utili alla valutazione dei candidati. Conclusi gli esami di Qualifica statale, si insedia la Commissione per il rilascio della Qualifica regionale, costituita secondo quanto definito dalla specifica regolamentazione regionale, di cui al Dduo n. 9837/08.

Le nomine dei Presidenti di Commissione verranno comunicate dalla Regione alle Istituzioni Scolastiche e Formative e per conoscenza alle Province.

La data della prova centralizzata è fissata da Regione Lombardia ogni anno. L'insediamento delle Commissioni e il calendario delle altre prove d'esame sono stabiliti dalle Istituzioni Scolastiche e formative, in accordo con le Province.

Per quanto riguarda la costituzione, la composizione e la validità della Commissione si rimanda a quanto stabilito al punto 4.1.1. del dduo n. 9837/08.

Su iniziativa degli Enti di formazione, le commissioni potranno essere integrate con la presenza di esperti delle aree professionali caratterizzanti i percorsi oggetto delle Prove di accertamento finale, di cui al sopra citato punto 4.1.1. del DDUO n. 9837/08, tali esperti, in numero massimo di due, sono designati, uno per parte, dalle Associazioni sindacali e dalle Associazioni datoriali. Gli esperti non sono implicati nel processo di valutazione dei candidati e partecipano ai lavori solo in veste di osservatori. Potranno partecipare altresì, in veste di osservatori esterni, esperti nominati dalla Regione ai fini della valutazione del sistema.

2.2. ATTIVITA' DEL PRESIDENTE

Il Presidente di Commissione ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle prove in base alla normativa ed alle indicazioni operative di riferimento, ed in particolare deve:

- Verificare la sussistenza del numero legale dei componenti della Commissione;
- Organizzare la riunione preliminare di cui al successivo punto 2.3;
- Presidiare tutte le operazioni relative alla sessione d'esame;
- Verificare la corretta esecuzione delle operazioni formali relativamente alla compilazione dei verbali;
- Predisporre la documentazione ai fini dell'esposizione pubblica degli esiti;
- Restare a disposizione per eventuale riconvocazione della Commissione per sessioni suppletive nei casi di cui al successivo punto 3.2.

2.3. RIUNIONE PRELIMINARE

Istituzioni formative ed Istituti Tecnici:

La Commissione all'atto di insediamento in riunione preliminare procede a:

- a) verificare i requisiti di ammissione dei candidati nel rispetto dei requisiti di cui al punto 1 del presente documento
- b) prendere in esame il Piano formativo e gli Esiti di apprendimento di ciascun allievo;
- c) concordare le caratteristiche, l'orario e le modalità di svolgimento delle prove.

Istituti Professionali:

La Commissione regionale si insedia dopo l'avvenuto svolgimento degli esami della Qualifica di istruzione. La Commissione all'atto della riunione preliminare ha il compito di:

- a) verificare i requisiti di ammissione dei candidati nel rispetto dei requisiti di cui al punto 1 del presente documento
- b) prendere in esame il Piano formativo e gli Esiti di apprendimento di ciascun allievo;
- c) prendere atto dei verbali degli esami già svolti dalla commissione e trascrivere i risultati negli appositi verbali regionali.

3. PROVE DI ACCERTAMENTO

3.1. AMMISSIONE

Il Presidente della Commissione, prima dell'inizio delle prove, unitamente ai Commissari, verifica l'identità degli allievi da esaminare attraverso l'esibizione di un documento di identità.

3.2. SESSIONI E CALENDARIO

Le prove di accertamento finale si svolgeranno in un'unica sessione. La sessione è un periodo temporale all'interno del quale le Commissioni devono svolgere la propria attività.

Le prove di esame si articolano in: prova centralizzata, prova professionale e colloquio.

Gli allievi per ottenere il punteggio minimo previsto per l'ottenimento della Qualifica e del Diploma devono tassativamente partecipare a tutte le prove.

Nella sessione è previsto un giorno prefissato per lo svolgimento della prova centralizzata.

Pur essendo la calendarizzazione dei lavori lasciata alle Commissioni, tutte le Commissioni dovranno svolgere la prova centralizzata nel medesimo giorno.

La data di inizio della sessione non coincide necessariamente con la data di insediamento della Commissione; di conseguenza il giorno della prova centralizzata potrà collocarsi all'inizio o al centro dei lavori della Commissione.

Le attività della Commissione hanno una durata massima di 10 giorni lavorativi; il calendario delle prove viene definito dalla Commissione, salva la data di somministrazione della prova centralizzata. Non sono proponibili per le prove finali le giornate festive. In ogni caso il calendario delle operazioni d'esame deve essere tale da consentire allo stesso Presidente di coordinare l'ordinato svolgimento di tutte le operazioni.

Per le prove finali non sono previste prove di appello, salvo in caso di ricorsi.

Solo il Presidente della Commissione ha tuttavia facoltà, in casi documentati di malattia o di impedimento del candidato di particolare gravità, di riconvocare in seconda sessione la Commissione per lo svolgimento delle prove, in accordo con la Direzione delle Istituzioni e dandone comunicazione alla Struttura Regionale e Provinciale competente.

3.3. ARTICOLAZIONE, PUNTEGGIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Prova centralizzata: La prova centralizzata ha l'obiettivo di valutare in che misura gli allievi hanno raggiunto gli esiti di apprendimento degli Standard Formativi di Base di riferimento (Standard Formativi Minimi ex Accordo Stato-Regioni del 15 gennaio 2004 e saperi e competenze ex D.M. n. 139/07 per i percorsi triennali; Standard Formativi Minimi di cui all'Allegato E del Ddg n. 1544 del 22 febbraio 2010 per i percorsi di quarto anno). In riferimento ai suddetti standard, la prova è inoltre definita con riguardo ai diversi livelli europei complessivi caratterizzanti la Qualifica ed il Diploma professionale regionale.

Strutturazione e punteggio della **prova di Qualifica:**

Area dei linguaggi:

- competenze di lingua italiana: punteggio 9 punti
- competenza di lingua straniera: punteggio 6 punti

Area scientifica e tecnologica:

- competenze matematico/scientifiche: punteggio 9 punti
- competenza tecnologica: punteggio 6 punti

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

Si precisa che la parte relativa alla competenza tecnologica sarà «pratica», in quanto riferita a competenze di carattere informatico, per cui occorre che le Istituzioni provvedano ad organizzare i laboratori e la somministrazione della prova tenendo conto delle risorse strumentali effettivamente disponibili, prevedendo laddove necessario un avvicendamento degli allievi e/o delle classi.

Strutturazione e punteggio della **prova di Diploma**:

Area dei linguaggi:

- competenze di lingua italiana: punteggio 10 punti
- competenza di lingua straniera: punteggio 10 punti

Area scientifica:

- competenze matematico/scientifiche: punteggio 10 punti

La prova, elaborata dalla Direzione Generale competente, è diversificata tra esami di percorsi triennali e di quarto anno.

La prova e le procedure di invio verranno fornite alle Istituzioni scolastiche e formative con specifico avviso, attraverso il sistema informativo regionale.

A cura della Regione sarà anche inviata una tabella di correzione con punteggi e pesi dei diversi item.

L'indirizzo mail di riferimento regionale per qualsiasi richiesta e comunicazione è istruzioneformazione@regione.lombardia.it:

Durata indicativa della **prova centralizzata**: 4 ore (a partire dalle h 09.00, data l'esigenza di contemporaneità).

Prova professionale: La predisposizione della prova professionale è effettuata dalle Istituzioni formative, sulla base di indicazioni di massima fornite dalla competente struttura regionale. Le singole Istituzioni progetteranno nel dettaglio la prova, garantendone il carattere unitario, attraverso l'articolazione in parti correlate e basate sui compiti/attività professionali caratterizzanti (di cui agli specifici O.S.A.) che si integrano per realizzare un prodotto/servizio.

Si ricorda che per i percorsi triennali di Qualifica, le competenze tecnico professionali di riferimento sono quelle di cui al DDG, del 10 aprile 2007 n. 3618; per i percorsi di quarto anno di Diploma le competenze tecnico professionali sono quelle definite dall'allegato C) del ddg n. 1544 del 22 febbraio 2010.

La valutazione e certificazione dei risultati saranno effettuati sulla base di una griglia autonomamente elaborata dalle Istituzioni, in cui dovranno comunque trovare evidenza i seguenti elementi minimi:

- la/e competenza/e (e loro elementi, in termini di conoscenze ed abilità) oggetto della prova;
- gli indicatori di padronanza della/e competenza/e;
- il punteggio (ovvero il «peso») assegnato agli indicatori.

Le modalità di trasmissione delle indicazioni per la prova professionale saranno comunicate con apposito avviso tramite il sistema informativo regionale. L'indirizzo mail di riferimento per qualsiasi richiesta e comunicazione è:

istruzioneformazione@regione.lombardia.it

La prova professionale deve essere strutturata tenendo conto delle specificità delle differenti aree professionali, in modo da garantire la verifica dell'avvenuta acquisizione delle competenze tecnico professionali. Di norma non può avere una durata inferiore a sei ore.

Colloquio: Il colloquio è strutturato sulla base della presentazione da parte dell'allievo di un elaborato personale, sotto forma scritta o multimediale, attinente alle tematiche del proprio settore professionale /progetto di vita lavorativo.

Obiettivo del colloquio è quello di verificare il raggiungimento da parte dell'allievo del Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) in esito al percorso anche in riferimento agli esiti delle prove sia professionale che centralizzata, nonché di offrire una opportunità di riflessione circa l'iter formativo realizzato e le scelte maturate in ordine alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo.

Il colloquio, da effettuarsi con la supervisione del Presidente, deve avere una durata media di 30 minuti e deve avvenire successivamente alla valutazione e alla relativa determinazione del punteggio delle prove professionale e centralizzata.

Punteggi: Relativamente all'attribuzione dei punteggi per la valutazione delle singole prove di esame si deve fare riferimento al DDUE 9837/2008 al punto 4.1.6 «punteggi complessivi» nell'ambito del secondo ciclo di istruzione.

4. ALLIEVI DISABILI E AFFETTI DA DISTURBI DI APPRENDIMENTO

Le modalità di svolgimento degli esami per gli alunni disabili e per gli alunni affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) devono fare riferimento alla Circolare n. Protocollo E1.2011.0179359 del 25 marzo 2011 «Modalità di svolgimento delle prove di esami finali di terza e quarta annualità nei percorsi di IFP a.s. 2010/11 per allievi disabili e allievi affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA)», come da allegato A5.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI SISTEMA

Ai fini della valutazione di sistema, verranno attivate azioni di monitoraggio attraverso test predisposti da una Commissione Regionale, secondo modalità diffuse con apposito avviso tramite il sistema informativo regionale.

Il monitoraggio non incide sulla valutazione degli apprendimenti finalizzata al rilascio dei documenti certificativi finali.

Nelle Istituzioni Formative e negli Istituti Tecnici il monitoraggio coincide con la prova centralizzata d'esame.

Negli Istituti Professionali il monitoraggio verrà sviluppato sulla base di una specifica prova (con italiano e matematica) non costituente prova d'esame e somministrata in una fase diversa rispetto alla sessione dell'esame di Qualifica Statale.

Per l'anno scolastico 2010/11 la prova di monitoraggio per gli Istituti professionali di Stato si terrà il 9 giugno 2011.

Le prove centralizzate e i test di monitoraggio, dovranno essere tenuti agli atti delle Istituzioni.

6. ATTI FINALI DELL'ESAME

6.1. GIUDIZIO FINALE

Il giudizio finale spetta alla Commissione e deve essere formulato sulla base dei risultati delle prove finali, nonché dei risultati del percorso formativo e delle analisi dei lavori svolti dall'allievo durante il percorso formativo. Il giudizio complessivo finale è espresso, a maggioranza, dalla Commissione per ciascun allievo; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

I risultati dovranno essere immediatamente pubblicati al termine dei lavori della Commissione.

Tale giudizio si formula esclusivamente nei termini di IDONEO/A o NON IDONEO/A con esplicitazione della votazione finale in centesimi.

Per gli allievi non idonei la Commissione, su carta intestata della istituzione Formativa o della Istituzione Scolastica, dovrà esprimere in modo adeguato le motivazioni che hanno indotto alla dichiarazione di non idoneità; tali dichiarazioni dovranno essere sottoscritte dalla Commissione e non dovranno essere pubblicate.

6.2. PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI E PROVE SUPPLETIVE

I giudizi espressi dalla Commissione e la votazione finale in centesimi devono essere pubblicati sull'albo delle comunicazioni delle Istituzioni formative immediatamente al termine dei lavori della Commissione.

In casi documentati di malattia o di impedimento di particolare gravità da parte del candidato, il Presidente della Commissione, in accordo con l'Istituzione Scolastica o Formativa, ha facoltà di fissare una seconda sessione per lo svolgimento della prova professionale o del colloquio, previa richiesta ed autorizzazione della Regione e/o Provincia.

La Regione indicherà la sessione suppletiva stabilendo la data della prova centralizzata.

6.3. VERBALI DELLE PROVE

I giudizi finali di IDONEO/A o NON IDONEO/A e la votazione finale in centesimi, devono essere riportati sugli appositi verbali scaricati dal sistema informativo. Le Istituzioni Scolastiche e Formative devono predisporre due copie compilate in originale, firmate da tutti i membri della Commissione.

Il Presidente della Commissione deve sottoscrivere i verbali d'esame apponendo la propria firma su tutte le pagine, e poi sotto l'ultimo nominativo degli allievi esaminati, barrare eventuali spazi bianchi residui, dopo aver dato attenta lettura ai contenuti dei verbali medesimi.

Il Presidente della Commissione deve inoltre riportare nello spazio «Eventuali note ed osservazioni», oltre alle annotazioni riguardanti eventuali anomalie o altro, anche gli elementi essenziali del verbale di riunione preliminare, firmare in calce e barrare lo spazio non scritto.

Una copia dei suddetti verbali deve essere consegnata alla Provincia competente per l'espletamento delle procedure di autorizzazione alla stampa degli attestati, altra copia deve essere tenuta agli atti delle Istituzioni Scolastiche e Formative.

Per gli allievi che non si presentano alle prove, occorre indicare sul verbale ASSENTE.

6.4. RILASCIO DEGLI ATTESTATI FINALI DI QUALIFICA E DIPLOMA

Gli attestati saranno compilati attraverso specifica procedura presente nel sistema informativo e stampati direttamente dalle Istituzioni Scolastiche e Formative.

Attestati finali di Qualifica (allegato A2) e Diploma sono documenti «unici». Pertanto andranno siglati e timbrati su ogni foglio, avendo anche cura di apporre dei «timbri di congiunzione» tra le differenti pagine, al fine di renderne impossibile ogni illegittima duplicazione. Si avrà cura, inoltre, di assemblare opportunamente i fogli, per ottenere un unico fascicolo.

Gli Attestati di Qualifica regionali rilasciati in esito agli esami negli Istituti Tecnici e Professionali di Stato assumono le denominazioni corrispondenti alla progettazione di dettaglio dei relativi percorsi, specificate nella tabella di cui all'allegato A1 al presente documento.

In attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010, per i percorsi di IV annualità viene rilasciato un Diploma Professionale di Tecnico, relativo alle figure ed alle competenze di cui all'allegato C) del DDG n. 1544/2010 e al Repertorio di cui al DDG n. 1146 del 11 febbraio 2010, secondo l'allegato A3.

6.5. RILASCIO DEGLI ATTESTATI DI COMPETENZA

Agli allievi che interrompono i percorsi di formazione senza partecipare agli esami finali, o che sono giudicati non idonei in sede di esame finale, potrà essere rilasciato un Attestato di competenza con il logo regionale. Si ricorda che tale attestazione può essere rilasciata solo nel caso di pieno raggiungimento della competenza, comprensiva dei suoi elementi necessari costitutivi (conoscenze e abilità specifiche) secondo l'allegato A4 al presente documento. Nel caso in cui l'allievo non abbia acquisito l'intera competenza, è possibile rilasciare da parte dall'ente accreditato una dichiarazione degli elementi comunque acquisiti, senza logo regionale.

7. DETERMINAZIONI FINALI DEGLI ESAMI DI QUALIFICA NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

La determinazione complessiva dei risultati d'esame, finalizzata al rilascio della Qualifica regionale, sarà effettuata attraverso la disamina della documentazione relativa agli esami di Qualifica statale: ammissione del candidato, risultati delle prove e loro certificazione. La Commissione Regionale dovrà compilare un apposito verbale finale nel quale riporterà il punteggio finale in centesimi. Il Presidente potrà inoltre verbalizzare osservazioni nell'ambito della relazione finale di sua competenza.

8. CERTIFICAZIONI NEI PERCORSI NORMATI

I candidati privatisti non possono essere ammessi a sostenere l'esame abilitante per acconciatore e per estetista.

ACCONCIATURA

I percorsi attivati prima della approvazione del decreto n. 8506 del 30 luglio 2008 «Adozione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di acconciatore ai sensi della legge n. 174/05 - Disciplina dell'attività di acconciatore» che hanno come indirizzo di qualifica «acconciatore» seguiranno la normativa in atto al momento dell'avvio del percorso ai fini dell'abilitazione.

Conseguentemente, a partire dall'a.s. 2010/2011, essendo conclusa la fase transitoria, né la Qualifica triennale né il Diploma regionale possono coincidere con l'abilitazione all'esercizio della professione, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti.

Ai sensi della normativa vigente, l'abilitazione all'esercizio della professione di acconciatore **potrà essere acquisita alternativamente previa frequenza o del quarto anno in DDIF (che si concluderà con un doppio esame uno ai fini dell'acquisizione del Diploma professionale di tecnico e il secondo ai fini dell'Abilitazione professionale ai sensi della legge n. 174/05) ovvero di un percorso di specializzazione ai sensi del decreto 8506/08.**

ESTETICA

La Qualifica triennale acquisita dagli allievi al termine dell'anno formativo 2010/2011 e negli anni precedenti non è abilitante all'esercizio della professione di estetista ai sensi della legge 1/1990.

Per gli allievi che frequentano percorsi di quarta annualità del corso di «Tecnico delle cure estetiche», l'ammissibilità all'esame di specializzazione finalizzato al conseguimento della abilitazione all'esercizio della professione di estetista rappresenta una possibilità ulteriore e non la finalità precipua ed esclusiva della quarta annualità.

Nel consentire l'ammissibilità degli allievi del quarto anno all'esame di specializzazione non si è inteso omologare una totale sovrapposizione dei due percorsi, specializzazione e quarto anno, definiti ognuno con proprie specifiche caratteristiche.

Gli esami finalizzati al rilascio dell'attestato di specializzazione abilitante all'esercizio professionale, seguono le norme nazionali e regionali vigenti e sono finalizzati ad accertare le competenze per l'esercizio professionale dell'attività di estetista, ai sensi della legge 1/90.

A tale scopo è pertanto prevista la costituzione di due Commissioni d'esame con il medesimo Presidente individuato dalla Provincia di competenza e nominato dalla Regione: la prima per il rilascio dell'attestato di Diploma di Tecnico delle cure estetiche, la seconda per il rilascio dell'attestato di specializzazione abilitante alla professione estetista ai sensi della legge 1/90.

Per quanto concerne i componenti esterni della commissione di specializzazione la Provincia procede ad invitare gli Organismi previsti dalla normativa vigente (legge 1/90 e dgr 3305/90) a designare il proprio componente.

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

Entrambi i gruppi giudicanti devono essere in grado di valutare il raggiungimento degli obiettivi considerando le specifiche e diversificate competenze.

Nella riunione preliminare le due Commissioni opereranno di norma congiuntamente, al fine di procedere alle operazioni necessarie, elaborando il calendario che dovrà stabilire le giornate dedicate all'esame dei candidati che intendono conseguire l'abilitazione professionale.

9. RICORSI

I ricorsi avverso gli atti conclusivi delle Commissioni d'esame possono essere presentati esclusivamente avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della normativa vigente.

10. GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSO SPESE VIAGGIO

Ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici regionali dei corsi triennali e di IV annualità è attribuito un gettone di presenza nella misura € 80,00 per ciascun turno.

Ai commissari esterni, ivi compresi i commissari nominati per gli esami abilitanti (acconciatori ed estetisti), è attribuito un gettone di presenza nella misura di € 35,14 per ciascun turno diurno e di € 43,81 per il turno serale, .

L'importo spettante risulterà diminuito dalle ritenute di legge.

Si intendono per diurni i turni del mattino effettuati dalle ore 8 alle ore 13; quelli del pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19; per serali quelli che si svolgono dopo le ore 19.

Il gettone di presenza per i componenti delle Commissioni va calcolato per le sessioni di effettiva presenza.

Per i Presidenti, in caso di nomina per più Commissioni, va attribuito un solo gettone per la sessione.

La liquidazione del gettone di presenza deve essere riportata sul modello B/3, allegato alla presente circolare, e deve essere compilato a cura del Direttore/Dirigente della istituzione e controfirmato dal Presidente della Commissione.

Il gettone di presenza viene liquidato direttamente, entro 30 giorni dalla data di chiusura dell'esame, dalla Istituzione Formativa o Scolastica per tutti i componenti della Commissione e l'importo spettante a ogni singolo Commissario d'esame risulterà diminuito dalle ritenute di legge.

Le spese di viaggio devono essere liquidate al Presidente ed ai Commissari direttamente dalla Istituzione Formativa o Scolastica secondo le norme vigenti.

Circa il rimborso delle spese di viaggio per l'uso del proprio automezzo da parte dei vari Commissari per recarsi dalla sede abituale di servizio alla sede della Istituzione Formativa o Scolastica in occasione delle prove finali, si precisa che va applicata una indennità chilometrica ragguagliata a un quinto del prezzo vigente del carburante utilizzato.

Si precisa, inoltre, che per aver diritto alla corresponsione dell'indennità chilometrica il domicilio deve essere ubicato in un diverso Comune rispetto alla sede di esame.

MODELLI ALLEGATI:

- A1 - DENOMINAZIONI QUALIFICHE IFP rilasciate dalle Istituzioni scolastiche a.s. 2010-11
- A2 - FORMAT ATTESTATO QUALIFICA
- A3 - FORMAT ATTESTATO DIPLOMA
- A4 - FORMAT ATTESTATO COMPETENZA
- A5 - CIRCOLARE DISABILI
- B/1 - composizione della commissione
- B/2 - verbale riunione preliminare per la organizzazione delle prove
- B/3 - liquidazione gettoni di presenza
- B/4 - frequenze commissari
- B/5 - attestazione di servizio
- B/6 - calendario esami

I modelli da B/1 ad B/6, sopra richiamati, hanno valenza esemplificativa e si definiscono i contenuti minimi.

DENOMINAZIONI DELLE QUALIFICHE IFP RILASCIATE DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE A.S. 2010/11

Operatore commerciale - Addetto alle vendite
Operatore della gestione aziendale - Addetto paghe e contributi
Operatore elettrico/elettronico - Operatore elettrico
Operatore elettrico/elettronico - Installatore manutentore di impianti elettrici civili e industriali
Operatore elettrico/elettronico - Installatore, manutentore elettronico in ambito informatico
Operatore elettrico/elettronico - Quadrista
Operatore elettrico/elettronico - Operatore elettronico
Operatore elettrico/elettronico - Installatore manutentore di impianti automatici civili e industriali
Operatore elettrico/elettronico - Operatore delle telecomunicazioni
Operatore della grafica - Operatore grafico pubblicitario
Operatore della grafica - Operatore dell'industria grafica
Operatore edile e del territorio - Assistente al direttore di cantiere
Operatore dell'abbigliamento - Operatore della moda
Operatore meccanico - Operatore macchine utensili
Operatore meccanico - Operatore termico
Operatore meccanico - Motorista
Operatore del legno e dell'arredamento - Operatore dell'industria del mobile e dell'arredamento
Operatore dei servizi all'impresa - Addetto alla contabilità d'ufficio
Operatore turistico - Operatore per l'accoglienza, l'accompagnamento e l'animazione
Operatore turistico - Operatore dell'impresa turistica
Operatore ai servizi della ristorazione, delle preparazioni alimentari e dell'ospitalità - Operatore ai servizi di cucina
Operatore ai servizi della ristorazione, delle preparazioni alimentari e dell'ospitalità - Operatore ai servizi di sala bar
Operatore ai servizi della ristorazione, delle preparazioni alimentari e dell'ospitalità - Operatore ai servizi di panificazione - pasticceria
Operatore del sistema agricolo integrato - Operatore agroambientale
Operatore chimico-biologico Operatore dell'impresa alimentare
Operatore chimico-biologico - Operatore ambientale e delle energie

ATTESTATO DI QUALIFICA DI SECONDO LIVELLO*

*Qualifizierungszeugnis zweiter Stufe / Second Level Qualification Certificate
Attestation de qualification de deuxième niveau*

Conseguito in / Erworben in / Achieved in / Obtenue in

PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

*EXPERIMENTELLE WEGE IN DEM BEREICH DES SCHULSYSTEMS UND DER BERUFSBILDUNG
EXPERIMENTAL COURSES OF VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING
COURS EXPÉRIMENTAL DE ÉDUCATION ET FORMATION PROFESSIONNELLE*

(CONFERENZA STATO REGIONI, CITTA' E AUTONOMIE LOCALI - ACCORDO QUADRO 19 GIUGNO 2003)

DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA

Qualifizierungsbezeichnung / Qualification / Dénomination de la qualification

II LIVELLO EUROPEO (Decisione 85/368/CEE)

*/ Auf europäischer Ebene: Zweites Niveau (Entscheidung des Rates 85/368/CEE)
/ European level: Second level (Council Decision 85/368/EEC
/ Au niveau européen: deuxième niveau (Décision du Conseil 85/368/CEE)*

punteggio conseguito / Note / Points / Note ____/100

Ai sensi della legge regionale n. 19/07 / In Übereinstimmung mit dem Regional Gesetz Nr.19/07 - In accordance with Regional Law no.19/07 - Conformément à la loi n.19/07

CONFERITO AL CANDIDATO

Dem Kandidaten erteilt / Awarded to the candidate / Attribuée au candidat

Nato/a / Geboren in / Born in / Né à

il / Am / On / Le

ENTE O STRUTTURA FORMATIVA / Berufsbildungsanstalt oder Bildungsorganisation / Vocational Training Institution / Education Provider / Institution formative/ sujet de distribution

SEDE / Sitz / Venue/ Lieu

ID Progetto N° 000 20 _____

Data / Datum / Date / Date _____

Il Legale Rappresentante / Gesetzlicher Vertreter
/ Legal Representative / Représentant légal

1 – Denominazione del corso¹ / *Bezeichnung des Kurses* / *Name of the course* / *Dénomination du cours*

2 – Settore-Area professionale di riferimento² / *Sektor-Berufsbereich* / *Sector-Vocational area of reference* / *Secteur-Domaine professionnel de référence*

2.1 – Attività economica (codice e denominazione ISTAT – Classificazione ATECO 2002)
Wirtschaftliche Aktivität (Kode und Istat- Bezeichnung – Klassifizierung ATECO 2002)
Economic Activity (Istat Code and Title – ATECO classification 2002)
Activité économique (Code et Dénomination Istat – Classification ATECO 2002)

3 – Profilo professionale / *Berufskategorie* / *Vocational profile* / *Profil professionnel*

3.1 – Denominazione del profilo³ / *Bezeichnung der Kategorie* / *Name of the profile* / *Dénomination du profil*

3.2 – Riferimento alla Classificazione ISTAT delle Professioni (codice e denominazione)
Hinweis auf die Klassifizierung der Berufe von ISTAT (Kode und Bezeichnung)
Reference to ISTAT classification of professions (Code and Title)
Référence à la classification ISTAT des métiers (Code et Dénomination)

4 – Durata del corso⁴ / *Dauer des Kurses* / *Length of the course* / *Durée du course*

Anni / *Jahre* / *Years* / *Années* _____

Mesi / *Monate* / *Months* / *Mois* _____

Ore / *Stunden* / *Hours* / *Heures* _____

5 – Competenze acquisite⁵ / *Erworbene Kompetenzen* / *Acquired competencies* / *Compétences acquises*

5.1 – di base / *allgemeine* / *basic* / *de base*

- didattica dedicata⁶ (in ore) _____
gewidmete Didaktik (in Stunden) / *teaching time (hours)* / *Didactique consacrée (en heures)*

5.2 – tecnico-professionali e trasversali / *Technische und berufliche und transversale* / *Technical-professional and Transversal* / *technico-professionnels et transversaux* /

- didattica dedicata⁷ (in ore) _____
gewidmete Didaktik (in Stunden) / *didactique consacré (en heures)* / *teaching time (hours)*

6 – Percorso formativo / *Bildungskurse* / *Training course* / *Cours de formation*

6.1 – Contenuti del corso⁸ / *Inhalte des Kurses* / *Contents of the Course* / *Contenus du cours*

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

6.2 - Tirocinio / Lehre und praktische Ausbildung / Apprenticeship training / Stage

- durata (in ore) _____
Dauer (in Stunden) / length (in hours) / durée (en heures)
- nome dell'organizzazione _____
name der Organisation / Name of the organisation / Nom de l'organisation
- sede di svolgimento _____
Ort und Sitz der Lehre / Training Location / Lieu d'apprentissage

6.3 - Altre esperienze pratiche ⁹ / Andere praktische Erfahrungen / Other practical experiences /
Autres expériences pratiques

- durata (in ore) _____
dauer (in Stunden) / length (in hours) / durée (en heures)
- modalità _____
Bedingungen / Kind of experience / Modalités
- contesto di attuazione _____
Kontext / Context / Contexte

7 - Tipo di prove di valutazione finale

Typologie der Abschlußprüfungen / Final evaluation tests / Type d'épreuves d'évaluation finale

- Colloquio / Kolloquium (mündlich) / Oral exam / Entretien ☐
- Prove scritte / Schriftliche Prüfungen / written test / épreuves écrites ☐
- Prova pratica o Simulazione / Praktische Prüfung oder Simulation / Practical test or simulation / épreuve pratique ou simulation ☐
- Altro / Anderes / Other / Autre ☐

8 - Annotazioni integrative ¹⁰ / Ergänzende Bemerkungen / Other comments / Notes
complémentaires

Data / Datum / Date / Date _____

Il Legale Rappresentante
Gesetzlicher Vertreter
Legal Representative
Représentant Légal

1 Inserire la denominazione del percorso formativo.

2 Area del Repertorio dell'offerta regionale.

3 Riportare denominazione e descrizione sintetica del profilo/figura professionale di riferimento, in rapporto alle attività (o compiti) ed alle competenze caratterizzanti.

4 Indicare la durata del percorso formativo in anni e ore; se necessario, specificare anche la durata in mesi.

5 Specificare l'esito formativo in termini di competenze effettivamente raggiunte e che esprimono le reali acquisizioni e la fisionomia complessiva dell'allievo, con riferimento e/o attingendo dalle competenze caratterizzanti il profilo formativo del percorso di riferimento. Non riportare in questo campo, in quanto non costituisce propriamente l'oggetto della certificazione, gli elementi del percorso (la sua articolazione, le strategie ed i contenuti utilizzati).

6 Indicare il numero complessivo di ore dedicate all'acquisizione delle competenze.

7 Idem.

8 Riportare gli elementi di percorso in termini di Unità Formative e loro contenuti essenziali (conoscenze ed abilità) che documentano come l'allievo ha maturato le competenze, oggetto della certificazione. I contenuti riportati non devono essere generici, ma riferiti a quegli elementi che sono specificamente condizione per lo sviluppo delle competenze.

9 Definire il tipo di esperienza pratica svolta all'esterno della struttura formativa (es. visite aziendali, altro specificare...).

10 Altre modalità di acquisizione, né d'aula, né pratiche.

- Indicare nome e cognome del Legale Rappresentante.

ATTESTATO DI
DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO

*Qualifizierungszeugnis dritter Stufe /
Attestation de qualification de troisième niveau / Third Level Qualification Certificate*

Conseguito in / Erworben in / Obtenue in / Achieved in

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

WEGE IN DEM BEREICH DES SCHULSYSTEMS UND DER BERUFSBILDUNG

COURSES OF VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING

COURS DE ÉDUCATION ET FORMATION PROFESSIONNELLE

(CONFERENZA STATO REGIONI E PROVINCE AUTONOME - ACCORDO CONFERENZA STATO REGIONI E P.A. 29 APRILE 2010)

DENOMINAZIONE DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO

FacharbeiterIn im Bereich / Qualification / Dénomination de la qualification

TECNICO DI _____

punteggio conseguito / Note / Points / Note ____/100

Ai sensi della legge regionale n. 19/07 / In Übereinstimmung mit dem Regional Gesetz Nr.19/07 -
Conformément à la loi n.19/07 - In accordance with Regional Law no.19/07

CONFERITO AL CANDIDATO

Dem Kandidaten erteilt / Attribuée au candidat / Awarded to the candidate

Nato/a / Geboren in / Né à / Born in

il / Am / Le / On

ENTE O STRUTTURA FORMATIVA /Bildungsanstalt oder Bildungsträger/Organisation ou structure de
formation/Vocational Training Institution/Education Provider

SEDE / Sitz / Lieu/Place

ID Progetto N° 000 20 _____

Data / Datum / Date / Date _____

Il Legale Rappresentante /Gesetzlicher Vertreter
/ Représentant légal / Legal Representative

Il presente attestato ha validità nazionale / Dieses Zeugnis ist auf nationaler Ebene gültig /This certificate is
valid at national level / Cette attestation est valable au niveau national

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

1 – Denominazione del corso ¹ / *Bezeichnung des Kurses* / *Dénomination du cours* / *Name of the course*

2 – Settore-Area professionale di riferimento ² / *Sektor-Berufsbereich* / *Secteur-Domaine professionnel de* / *référence Sector-Vocational area of reference*

2.1 - Attività economica (codice e denominazione ISTAT – Classificazione ATECO 2002)
Wirtschaftliche Aktivität (Kode und Istat- Bezeichnung – Klassifizierung ATECO 2002)
Activité économique (Code et Dénomination Istat – Classification ATECO 2002)
Economic Activity (Istat Code and Title – ATECO classification 2002)

3 – Figura professionale / *Berufskategorie* / *Profil professionnel* / *Vocational profile*

3.1 – Denominazione della figura ³ / *Bezeichnung der Kategorie* / *Dénomination du profil* / *Name of the profile*

3.2 – Riferimento alla Classificazione ISTAT delle Professioni (codice e denominazione)
Hinweis auf die Klassifizierung der Berufe von ISTAT (Kode und Bezeichnung)
Référence à la classification ISTAT des métiers (Code et Dénomination)
Reference to ISTAT classification of professions (Code and Title)

4 – Durata del corso ⁴ / *Dauer des Kurses* / *Durée du course* / *Length of the course*

Anni / *Jahre* / *Années* / *Years* _____

Mesi / *Monate* / *Mois* / *Months* _____

Ore / *Stunden* / *Heures* / *Hours* _____

5 – Competenze acquisite⁵ / *Erworbene Kompetenzen* / *Compétences acquises* / *Acquired competencies*

5.1 - di base / *allgemeine* / *de base* / *basic*

- didattica dedicata ⁶ (in ore) _____
gewidmete Didaktik (in Stunden) / *Didactique consacrée (en heures)* / *teaching time (hours)*

5.2 - tecnico-professionali e trasversali / *Technisch-berufliche und transversale* / *technico-professionnels et transversales* / *Technical-professional and Transversal*

- didattica dedicata ⁷ (in ore) _____
gewidmete Didaktik (in Stunden) / *teaching time (hours)* / *didactique consacré (en heures)*

6 – Percorso formativo / *Bildungskurse* / *Cours de formation* / *Training course*

6.1 - Contenuti del corso ⁸ / *Inhalte des Kurses* / *Contenus du cours* / *Contents of the Course*

6.2 - Tirocinio / *Lehre und praktische Ausbildung* / *Ttrainingship* / *Stage*

- durata (in ore) _____
Dauer (in Stunden) / durée (en heures) / lenght (in hours)
- nome dell'organizzazione _____
name der Organisation / Nom de l'organisation / Name of the organisation
- sede di svolgimento _____
Ort und Sitz der Lehre / Lieu d'apprentissage / Training Location

6.3 - Altre esperienze pratiche ⁹ / *Andere praktische Erfahrungen* / *Autres expériences pratiques* / *Other practical experiences*

- durata (in ore) _____
dauer (in Stunden) / durée (en heures) / length (in hours)
- modalità _____
Andere Erfahrungsformen / Modalités / Kind of experience
- contesto di attuazione _____
Kontext / Contexte / Context

7 - Tipo di prove di valutazione finale

Typologie der Abschlußprüfungen / Type d'épreuves d'évaluation finale / Final evaluation tests

- ◆ Colloquio / *Kolloquium (mündlich) / Entretien / Oral exam* ☐
- ◆ Prove scritte / *Schriftliche Prüfungen / épreuves écrites / written test* ☐
- ◆ Prova pratica o Simulazione / *Praktische Prüfung oder Simulierung / épreuve pratique ou simulation / Practical test or simulation /*
- ◆ Altro / *Anderes / Autre / Other* ☐

8 - Annotazioni integrative ¹⁰ / *Ergänzende Bemerkungen* / *Notes complémentaires* / *Other comments*

Data / Datum / Date / Date _____

Il Legale Rappresentante/
Gesetzlicher Vertreter / Représentant Légal / Legal Representative

1 Inserire la denominazione del percorso formativo.

2 Area del Repertorio dell'offerta regionale.

3 Riportare denominazione e descrizione sintetica del profilo/figura professionale di riferimento, in rapporto alle attività (o compiti) ed alle competenze caratterizzanti.

4 Indicare la durata del percorso formativo in anni e ore; se necessario, specificare anche la durata in mesi.

5 Specificare l'esito formativo in termini di competenze effettivamente raggiunte e che esprimono le reali acquisizioni e la fisionomia complessiva dell'allievo, con riferimento e/o attingendo dalle competenze caratterizzanti il profilo formativo del percorso di riferimento. Non riportare in questo campo, in quanto non costituisce propriamente l'oggetto della certificazione, gli elementi del percorso (la sua articolazione, le strategie ed i contenuti utilizzati).

6 Indicare il numero complessivo di ore dedicate all'acquisizione delle competenze.

7 Idem.

8 Riportare gli elementi di percorso in termini di Unità Formative e loro contenuti essenziali (conoscenze ed abilità) che documentano come l'allievo ha maturato le competenze, oggetto della certificazione. I contenuti riportati non devono essere generici, ma riferiti a quegli elementi che sono specificamente condizione per lo sviluppo delle competenze.

9 Definire il tipo di esperienza pratica svolta all'esterno della struttura formativa (es. visite aziendali, altro specificare...).

10 Altre modalità di acquisizione, né d'aula, né pratiche

- Indicare nome e cognome del Legale Rappresentante

ATTESTATO DI COMPETENZA

Kompetenzzertifikat - Competence certificate - Attestation de compétence

Ai sensi della legge regionale n. 19/07

In Übereinstimmung mit dem Regional Gesetz Nr.19/07 -

In accordance with Regional Law no.19/07 -

Conformément à la loi n.19/07

CONFERITO AL CANDIDATO

Dem Kandidaten erteilt / Awarded to the candidate / Attribuée au candidat

NATO/A _____ IL _____
Geboren in / Born in / Né à _____ Am / On / Le _____

ISTITUZIONE FORMATIVA/SOGGETTO EROGATORE

Berufsbildungsanstalt oder Bildungsorganisation /

Vocational Training Institution/Education Provider /

Institution formative/ sujet de distribution

SEDE _____
Sitz / Venue/Lieu

DATA _____
Datum / Date / Date

N° **000 20**..... ID PROGETTO...**0000**....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Gesetzlicher Vertreter

Legal Representative

Le Représentant Légal

1 - Profilo professionale ¹ / Berufskategorie / Professional profile / Profil professionnel

2 - Competenze acquisite ² / Erworbene Kompetenzen / Acquired competencies / Compétences acquises

2.1. _____

2.2. _____

2.3. _____

ecc. _____

3 - Percorso formativo ³ / Bildungskurse / Training course / Cours de formation3.1. - Denominazione ⁴ / Bezeichnung des Kurses / Name of the course / Dénomination du cours3.2. - Durata del corso ⁵ / Dauer des Kurses / Length of the course / Durée du course

Anni / Jahre / Years / Années _____

Mesi / Monate / Months / Mois _____

Ore / Stunden / Hours / Heures _____

3.3. - Percorso frequentato ⁶ / Besuchter Bildungskurs / Course attended / la phase a fréquenté

Anni / Jahre / Years / Années _____

Mesi / Monate / Months / Mois _____

Ore / Stunden / Hours / Heures _____

3.4. - Contenuti ⁷ / Inhalte / Contents / Contenus

unità formativa _____ contenuti formativi _____

Bildungseinheit / Formative unit / Unité formative - Inhalte / Contents / Contenus

durata in ore _____ modalità di valutazione _____

Stunden / Hours / Heures - Bewertungsmethode / Kind of evaluation / Modalité d'évaluation

unità formativa _____ contenuti formativi _____

Bildungseinheit / Formative unit / Unité formative - Inhalte / Contents / Contenus

durata in ore _____ modalità di valutazione _____

Stunden / Hours / Heures - Bewertungsmethode / kind of evaluation / modalité d'évaluation

unità formativa _____ contenuti formativi _____

Bildungseinheit / Formative unit / Unité formative - Inhalte / Contents / Contenus

durata in ore _____ modalità di valutazione _____

Stunden / Hours / Heures - Bewertungsmethode / kind of evaluation / modalité d'évaluation

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

4 - Modalità pratiche di apprendimento ⁸*Praktische Ausbildungsweisen / Practical learning techniques / Formules pratiques d'apprentissage*4.1 - Alternanza e Tirocinio ⁹*Lehre und praktische Ausbildung / Stage Training / Apprenticeship training*

- durata (in ore) _____
Dauer (in Stunden) / Length (in hours) / Durée (en heures)
- nome dell'organizzazione _____
Name der Organisation / Name of the organisation / Nom de l'organisation
- sede di svolgimento _____
Ort und Sitz der Lehre / Training Location / Lieu d'apprentissage

4.2 - Altre esperienze pratiche ¹⁰*Andere praktische Erfahrungen / Other practical experience / Autres expériences pratiques*

- durata (in ore) _____
Dauer (in Stunden) / Length (in hours) / Durée (en heures)
- modalità _____
Bedingungen / Kind of experience / Modalités
- contesto di attuazione _____
Kontext / Context / Contexte

5 - Altre modalità di apprendimento (autoformazione, ecc.) ¹¹*Andere Ausbildungsweisen / Other learning methods / Autres formules d'apprentissage*6 - Annotazioni integrative ¹² / *Ergänzende Bemerkungen / Other comments / Notes complémentaires*

Data / Datum / Date / Date _____

Il Legale Rappresentante
Gesetzlicher Vertreter
Legal Representative
Représentant Légal

1 Riportare denominazione e descrizione sintetica del profilo / figura professionale di riferimento, in rapporto alle attività (o compiti) ed alle competenze caratterizzanti.

2 Specificare l'esito formativo in termini di competenze effettivamente raggiunte e che esprimono le reali acquisizioni e la fisionomia complessiva dell'allievo, con riferimento e/o attingendo dalle competenze caratterizzanti il profilo formativo del percorso di riferimento. Non riportare in questo campo, in quanto non costituisce propriamente l'oggetto della certificazione, gli elementi del percorso (la sua articolazione, le strategie ed i contenuti utilizzati).

3 Riportare gli elementi di percorso che documentano come l'allievo ha maturato le competenze, oggetto della certificazione. Tale documentazione dev'essere coerente con l'impianto e con la logica sottesa a tutto il documento, ovvero i contenuti riportati non devono essere generici, ma riferiti a quegli elementi che sono specificamente condizione per lo sviluppo delle competenze.

4 Inserire la denominazione del percorso formativo.

5 Indicare la durata del percorso formativo in anni e ore; se necessario, specificare anche la durata in mesi.

6 Compilare solo nel caso di interruzione del percorso, specificando la durata della effettiva frequenza/fruizione da parte dell'allievo.

7 Indicare e riportare sinteticamente i contenuti formativi in termini di Unità formative e dei loro contenuti (conoscenze ed abilità), il n° ore e le modalità di valutazione.

8 Specificare eventuali altre modalità di acquisizione di carattere pratico.

9 Lo stage è da comprendere all'interno di tale voce.

10 Definire il tipo di esperienza pratica svolta all'esterno della struttura formativa (es. visite aziendali, altro specificare...).

11 Altre modalità di acquisizione, né d'aula, né pratiche.

12 Aggiungere ulteriori informazioni che contribuiscono a migliorare la trasparenza dei percorsi di acquisizione delle competenze (es. metodologie formative, architettura dei corsi, modularità, formazione a distanza, autoistruzione, ecc.).

CIRCOLARE N. PROT. E1.2011.0179359 DEL 25/03/2011

Oggetto: modalità di svolgimento delle prove di esami finali di terza e quarta annualità nei percorsi di IFP a.s. 2010/11 per allievi disabili e allievi affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Da parte di diverse famiglie e diversi enti di formazione accreditati sono pervenute richieste di chiarimenti in merito alle prove di esame per il conseguimento della Qualifica professionale e il Diploma tecnico professionale degli allievi disabili e degli allievi affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA).

La presente circolare ha lo scopo di orientare l'operato delle commissioni di esami e dei docenti delle classi di terza e quarta annualità impegnati negli esami finali del presente anno scolastico e mettere gli allievi e le famiglie interessati in condizione di tranquillità per affrontare le varie tipologie di prove.

Occorre innanzitutto precisare la differenza tra allievi disabili ed allievi affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Sulla base dell'art. 3 comma 1 della Legge 104/92 «è persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione». Il principale punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità è rappresentato dalla Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate».

La Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 «Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico» riconosce quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia. Tali disturbi «*si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana*».

Di interesse è il dpr 122/2009 «Regolamento sulla valutazione degli alunni e modalità applicative in materia ...» che contiene indicazioni sulle modalità di valutazione riguardanti rispettivamente i ragazzi disabili (art. 9) ed i ragazzi affetti da DSA (art. 10).

ALLIEVI DISABILI

Per quanto riguarda le prove di esame degli allievi diversamente abili, si fa riferimento all'art. 16 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 che consente a tali alunni, «*nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado... prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche, e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione*».

I principi di tale legge trovano concreta attuazione anche nel sistema di IFP regionale, considerando che ai sensi della legge n. 53/2003 tali percorsi hanno pari dignità rispetto al sistema di istruzione, e pertanto sono immediatamente applicabili a prescindere da un puntuale richiamo.

Nello specifico ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 323/98 «Regolamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore» stabilisce al comma 1 che «*la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove equipollenti a quelle predisposte per gli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico*» inoltre al comma 2 «*i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche tradotti in linguaggio braille, ove vi siano candidati in situazione di forte handicap visivo*».

Al comma 3 ancora è previsto che «*i tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della citata legge n. 104 del 1992, non possono di norma comportare un maggiore numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni*».

Tali principi vengono richiamati ogni anno dalle Ordinanze Ministeriali relative alle modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato delle scuole secondarie di secondo grado.

In relazione alle prove equipollenti, che costituiscono modalità particolari con l'obiettivo di accertare che il candidato, tenuto conto della sua disabilità, sia in grado di raggiungere la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo studio, si richiama un passaggio del Consiglio di Stato (parere n. 348 / 1991), «*... non si può configurare un supposto diritto al conseguimento del titolo legale di studio, che prescinda da un oggettivo accertamento di competenze effettivamente acquisite*».

Pertanto le Commissioni d'esame dovranno tener conto delle indicazioni fornite dai Consigli di Classe in merito a modalità, contenuti, assistenza e tempi utilizzati nelle prove di verifica durante l'anno, al fine di consentire l'utilizzo di eventuali «**mezzi tecnici diversi**», «**modi diversi**» ovvero di «**sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti**».

Quanto sopra, evidenzia come lo Stato lasci all'autonomia delle istituzioni scolastiche l'individuazione delle modalità che sostanziano quelle «diversità».

ALLIEVI AFFETTI DA DISTURBI DI APPRENDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 della Legge 170/2010 «*agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione scolastica ..., adeguate forme di verifica e di valutazione anche per quanto concerne gli esami di Stato*».

In attesa dell'emanazione delle Linee Guida del MIUR sulle forme di verifica e valutazione finalizzate ad attuare quanto previsto dal richiamato art. 5 comma 4, l'unico specifico riferimento è dato dall'Ordinanza Ministeriale n. 44/2010 relativa agli esami dell'anno scolastico 2009/2010, che stabilisce che la «*Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da DSA.... prevedendo la possibilità di riservare alle prove di esame tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati nelle verifiche in corso d'anno*».

Si richiama altresì la nota Ministeriale n. 5744 del 28 maggio 2009 «*Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA*» secondo la quale «*le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma*».

Pertanto durante lo svolgimento delle prove di esame le istituzioni scolastiche e formative dovranno utilizzare almeno gli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati nel corso dell'anno scolastico.

In via esemplificativa, sono strumenti compensativi: Tavola pitagorica, Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, Calcolatrice, Registratore, Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale ecc...

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

Invece, per quanto concerne gli strumenti dispensativi, andranno valutati l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, e comunque sarà necessario tener conto delle seguenti modalità: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, eventuale dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

In ogni caso, saranno le istituzioni scolastiche e formative a valutare, in accordo con il consiglio di classe e i componenti delle commissioni d'esame, durante la riunione preliminare, le modalità di svolgimento delle prove di esame degli alunni affetti da DSA considerando la peculiarità di ogni singolo caso.

MODALITA' DI RILASCIO DEGLI ATTESTATI REGIONALI

Analogamente a quanto avviene per tutti gli allievi del sistema di IFP si precisa quanto segue:

1) nel caso in cui il candidato sia alunno disabile che alunno affetto da DSA abbia seguito una programmazione curriculare raggiungendo gli standard minimi previsti dalla progettazione del percorso, a seguito di valutazione positiva in sede di scrutinio finale, verrà ammesso all'esame finale e, nel caso di esito positivo, conseguirà la Qualifica o il Diploma Professionale di Tecnico.

Nel caso di mancato superamento dell'esame, al candidato potrà essere rilasciato un Attestato di competenza con il logo regionale. Si ricorda che tale attestazione può essere rilasciata solo nel caso di pieno raggiungimento della competenza, comprensiva dei suoi elementi necessari costitutivi (conoscenze e abilità specifiche). Nel caso in cui l'allievo non abbia acquisito l'intera competenza, è possibile rilasciare da parte dall'ente accreditato una dichiarazione degli elementi comunque acquisiti, senza logo regionale.

2) nel caso di candidati allievi disabili che nel corso dell'anno scolastico hanno seguito un percorso didattico differenziato, si potrà procedere unicamente allo svolgimento di prove differenziate, coerenti con il percorso didattico svolto, finalizzate eventualmente al conseguimento di un Attestato di competenza col logo regionale qualora siano conseguite compiute competenze.

Inoltre ai sensi del già citato dpr n. 122/2009 «Regolamento sulla valutazione degli alunni e modalità applicative in materia ...» si specifica che sia per i ragazzi disabili con programmazione curriculare che per i ragazzi affetti da DSA, l'attestato di Qualifica o Diploma rilasciato al termine degli esami non deve fare alcuna menzione alle modalità di svolgimento e/o alla differenziazione delle prove né tantomeno alle eventuali misure compensative disposte ed utilizzate.

Commissioni per LE PROVE FINALI

ISTITUZIONE _____

VIA _____ -N° _____

COMUNE _____ PROV _____

Data inizio esame _____

Data termine esame _____

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Cognome e nome		
	Presidente	
	Commissario	
	Commissario	
	Commissario	
	Commissario	
	Commissario	
	Commissario	

_____ Direttore/Dirigente dell'Istituzione

Timbro

Esempio di Verbale riunione preliminare per la organizzazione delle prove:

Insediamiento della commissione e ammissibilità dei candidati

La Commissione del corso id _____ si costituisce il giorno _____ alle ore _____

Si analizza la progettazione formativa di dettaglio, la presentazione dei candidati da parte _____

dell'équipe dei docenti, i requisiti di ammissibilità di ogni candidato. Si ammettono quindi _____

all'esame i seguenti candidati: _____

-
-
-
-

Si definiscono come di seguito le caratteristiche, le modalità e l'orario di svolgimento delle prove: _____

-
-
-
-
-

Alle ore _____ la Commissione termina la riunione preliminare e si dà inizio alle prove finali

Il Direttore/Dirigente

Presidente di Commissione

Lì _____

Data _____

LIQUIDAZIONE GETTONI DI PRESENZA

COMMISSARIO	PRESENZE DIURNE	PRESENZE SERALI	TOTALE LORDO	RITENUTA D'ACCONTO	TOTALE NETTO
TOTALI					

Il Direttore/Dirigente

Presidente di Commissione

Lì _____

Data _____

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

ALLEGATO B/4

FREQUENZE COMMISSARI

Commissari	GIORNO _____			GIORNO _____			GIORNO _____			GIORNO _____		
	Mattino	Pomeriggio	Sera	Mattino	Pomeriggio	Sera	Mattino	Pomeriggio	Sera	Mattino	Pomeriggio	Sera
TOTALI												

Il Direttore/Dirigente

Presidente di Commissione

Lì _____

Data _____

Timbro

ATTESTAZIONE DI SERVIZIO

Il Sig. _____

designato con lettera prot n. _____ del _____ della Direzione Istruzione, Formazione, e Lavoro, ha partecipato alla Commissione d’esame presso (Istituzione) _____

Indirizzo _____

in qualità di Presidente di Commissione d’esame:

DATA	ORE DI EFFETTIVA DURATA			
	DALLE	ALLE	DALLE	ALLE

Il Direttore/Dirigente

Presidente di Commissione

Lì _____

Data _____

Timbro

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

ALLEGATO B/6

Modello da restituire debitamente compilato

CALENDARIO ESAMI DELL'ISTITUZIONE
VIA _____ **- COMUNE** _____ **PROVINCIA** _____

TEL. _____ **FAX** _____ **EMAIL** _____

N° DEL CORSO	DENOMINAZIONE DEI CORSI	GIORNI E ORARI DEGLI ESAMI								
		«1»								
		R.P.»2» Ore	«3»	«3»	«3»	«3»	R.F.»4»			
		R.P.»2» Ore								
		R.P.»2» Ore								
		R.P.»2» Ore								
		R.P.»2» Ore								
		R.P.»2» Ore								

NOTE

«1» Specificare i giorni d'esame

«2» Riunione preliminare per tutti i corsi

«3» Specificare le ore di inizio e termine delle prove

«4» Riunione finale per tutti i corsi

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.u.o. 20 maggio 2011 - n. 4559

Proroga dei termini per il completamento delle procedure espropriative per l'interramento della linea ferroviaria Saronno-Malpensa Espress in concessione a Ferroviennord S.p.a. in Comune di Castellanza - tratta ferroviaria T2 Lotto 1

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
E DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359, «Espropriazioni forzate per causa di pubblica utilità»;

Visto il d.lgs. 8 giugno 2001, n. 327, «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»;

Considerato che con d.d.u.o. Infrastrutture ferroviarie n. 9325 del 24 maggio 2002 è stato approvato il progetto definitivo della galleria a foro cieco dell'interramento della tratta ferroviaria T2 Lotto 1 nel comune di Castellanza ed è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere stesse;

Rilevato che il decreto sopra richiamato ha fissato un termine di cinque anni per il completamento delle procedure espropriative nonché delle opere di realizzazione dell'intervento;

Visto il d.d.u.o. Infrastrutture ferroviarie e metropolitane n. 5144 del 22 maggio 2009 con cui è stata concessa la proroga sino al 24 maggio 2011 dei termini stabiliti dal citato decreto n. 9325 del 24 maggio 2002;

Viste la nota n. S1.2011.0008905 del 7 marzo 2011 con cui FERROVIENNORD S.p.A. chiede l'ulteriore proroga del termine per il completamento delle procedure espropriative e delle opere sino al 24 maggio 2012 con le seguenti motivazioni:

- in corso d'opera è sorta una situazione di imprevedibile tensione finanziaria in capo all'appaltatore De Lieto Costruzioni Generali S.r.l. e di conseguente difficoltà della stessa nei confronti delle imprese subappaltatrici, che ha portato al blocco del cantiere e alla successiva risoluzione contrattuale per grave inadempimento;

- FERROVIENNORD sta, di conseguenza, procedendo tuttora all'esecuzione delle opere previste dal progetto e non ultimate alla data di attivazione del servizio (31 gennaio 2010), il cui completamento è prevedibile, ad oggi, entro febbraio 2012;

- per la definizione dei frazionamenti catastali propedeutici alla determinazione dell'indennità di esproprio e alla stipula degli atti di accordo è necessaria la precisa delimitazione e messa in sicurezza dei confini delle proprietà, attività ancora in corso;

- le procedure di aggiornamento delle mappe presso l'Agenzia del Territorio di Varese per operazioni di correzione delle stesse hanno prolungato le procedure connesse ai frazionamenti;

Dato atto che:

- Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., ha pubblicato sul Corriere della Sera dell'8 aprile 2011 l'avviso di avvio del procedimento relativo alla richiesta di proroga di cui sopra e concesso 30 giorni dalla data di pubblicazione per la presentazione di documenti e memorie;

- non è pervenuta alcuna osservazione in merito al procedimento in corso;

Ritenuta fondata la richiesta inoltrata da FERROVIENNORD S.p.A. in quanto, per le motivazioni sopra esplicitate, non risulta possibile completare le procedure espropriative entro il termine stabilito del 24 maggio 2011;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

per quanto espresso in premessa:

1. Di concedere a FERROVIENNORD S.p.A., la proroga dei termini per il completamento delle procedure espropriative relative alla realizzazione della galleria a foro cieco dell'interramento del collegamento ferroviario Saronno Malpensa Espress, in concessione a FERROVIENNORD in comune di Castellanza - tratta ferroviaria T2 Lotto 1, sino al 24 maggio 2012.

2. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa
infrastrutture ferroviarie e
di sviluppo urbano e territoriale
Laura Burzilleri

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 18 maggio 2011 - n. 4466

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, della variante al progetto di gestione produttiva dell'ATEg11, sito in località "Ronco Vecchio" nel Comune di Cassina Rizzardi (CO) a seguito della collocazione di un impianto mobile di vagliatura e di frantumazione

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
U.O. TUTELA AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1) di escludere, in relazione alle considerazioni citate in premessa dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di variante al progetto di gestione produttiva dell'ATEg11, sito in località «Ronco Vecchio» del comune di Cassina Rizzardi (CO), presentato dalla ditta Movil Beton s.r.l., con sede legale in viale Matteotti n.14, in comune di Cusano Milanino (MI), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno trovare puntuale recepimento nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava:

1. Atmosfera

a) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione e dalla movimentazione del materiale inerte dovranno essere praticate:

I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;

II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.

III) Il gestore dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche dell'Ambito, quali quelle prossime all'uscita dei mezzi, alle abitazioni e agli edifici industriali posti nelle vicinanze.

2. Acque

2.1 Acque superficiali

a) L'eventuale scarico delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà assicurare il rispetto dei valori limite del d. lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d. lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

3. Rumore

a) L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cassina Rizzardi.

b) Dovranno essere realizzate, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico, attraverso la creazione di fasce vegetazionali ai confini dell'Ambito, con particolare attenzione ai potenziali recettori sensibili, quali le strutture residenziali e industriali collocate nei pressi dell'ambito estrattivo.

c) Entro un anno dall'avvio dell'attività estrattiva, la Ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 Marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, la Ditta dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

4. Suolo

a) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

5. Rifiuti

a) Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

b) I rifiuti prodotti dall'attività estrattiva dovranno essere gestiti in conformità al d.lgs. 117/2008;

6. Recupero ambientale

b) La destinazione finale sarà ad uso agricolo come previsto dal Piano Cave della provincia di Como.

2) di dare atto che sono confermate le prescrizioni di cui al precedente decreto n°186 del 14 gennaio 2010 di cui costituiscono integrazione le prescrizioni contenute nel presente atto;

3) di trasmettere il seguente decreto: alla Ditta Movil Beton s.r.l., alla Provincia di Como e al comune di Cassina Rizzardi (CO);

4) di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Angelo Elefanti

D.d.s. 16 maggio 2011 - n. 4332

Opere di difesa idraulica della città di Lodi in sponda destra del fiume Adda. Proponente: Agenzia interregionale per il fiume Po. Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE
DI IMPATTO AMBIENTALE
OMISSIS
DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di «opere di difesa idraulica della Città di Lodi in sponda destra del fiume Adda», presentato da AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po (Proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e prescritte nel seguito;

b. la gestione delle chiaviche dovrà essere organizzata attraverso un sistema di sorveglianza che attui in maniera rapida e coordinata le operazioni necessarie a garantire i livelli di sicurezza per i quali le opere di difesa idraulica in oggetto sono state concepite;

c. relativamente alla stabilità dell'opera idraulica, nelle successive fasi progettuali si dovranno approfondire le analisi geotecniche per definire il massimo livello di sicurezza nei confronti degli eventi di piena;

d. in relazione all'approvvigionamento delle terre da cave private autorizzate, nelle successive fasi progettuali dovrà essere indicata la localizzazione delle suddette cave in maniera da minimizzare il percorso rispetto ai luoghi d'intervento, al fine di contenere le emissioni inquinanti dei mezzi adibiti al trasporto delle terre;

e. relativamente agli aspetti cantieristici, le successive fasi progettuali dovranno definire:

e1. un dettaglio del cronoprogramma dei lavori - da concordare con le amministrazioni locali - che dovrà essere predisposto in modo da evitare interferenze con l'attività biologica delle specie animali presenti, in particolare rispetto ai cicli riproduttivi della fauna ittica;

e2. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermo restando gli accorgimenti presentati nel progetto e in premessa, in particolare rispetto alla cautela necessaria per evitare la contaminazione delle acque e per prevenire sversamenti di liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio), per i quali dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la loro manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico;

e3. le modalità per la raccolta e trattamento dei reflui inquinanti provenienti dagli scarichi idrici del cantiere;

f. relativamente alla mitigazione dell'impatto acustico e da vibrazioni in fase di cantiere:

f1. i mezzi adibiti alle lavorazioni dovranno operare in conformità alle direttive CE - recepite dalla legislazione italiana - in materia di emissione acustica ambientale di macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;

f2. all'interno dei cantieri dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;

f3. siano approfondite le analisi di consistenza degli edifici soggetti a livelli di vibrazione sopra soglia di accettabilità;

f4. le lavorazioni particolarmente disturbanti (impiego di macchinari rumorosi e generanti situazioni di particolare impatto vibrazionale) siano svolte nei giorni feriali, evitando le fasce orarie maggiormente sensibili; la ditta appaltatrice dei lavori si deve impegnare a comunicare preventivamente ai residenti le fasce orarie e i periodi nei quali si eseguiranno attività di elevato disturbo;

g. al fine di minimizzare la produzione e diffusione di polveri lungo la viabilità di servizio, nelle aree di cantiere e nelle zone limitrofe siano adottati i seguenti accorgimenti:

g1. moderazione della velocità dei mezzi d'opera;

g2. stesura di uno strato antipolvere su strade bianche e piste di cantiere;

g3. periodica e ripetuta umidificazione delle piste e dei piazzali di cantiere, con relativa pulizia;

g4. evitare dispersioni di carico dai mezzi d'opera;

g5. i depositi provvisori di materiale di scavo, nonché i materiali allo stato solido polverulento, dovranno essere stoccati in appositi siti, protetti dagli eventi climatici e movimentati mediante idonee attrezzature;

h. le eventuali escavazioni nel ramo fluviale secondario antistante C.na Adda

h1. dovranno essere concordate con l'Ente Parco Adda Sud;

h2. dovranno essere condotte in sicurezza e nelle idonee condizioni stagionali;

h3. i lavori dovranno essere condotti nei tempi strettamente necessari per contenere le azioni di disturbo sulla fauna ittica e a macroinvertebrati, nel rispetto delle indicazioni del Parco;

i. in merito alla mitigazione degli impatti su suolo, sottosuolo, vegetazione:

i1. al termine delle attività di cantiere, le aree interessate dalle strutture di cantiere dovranno essere assoggettate ad interventi di riqualificazione (dissodamento del terreno; riporto di almeno 30 cm di suolo fertile) - per i quali dovrà essere definito il dettaglio nelle successive fasi progettuali - per facilitare la ricolonizzazione spontanea dell'area da parte delle specie arboree-arbustive preesistenti;

i2. per ripristinare la situazione ante-operam dei luoghi d'intervento, si provveda a piantumazioni; tutte le mitigazioni a verde dovranno essere conformate alle indicazioni del Regolamento del Verde del Comune di Lodi;

i3. gli interventi dovranno essere, inoltre, definiti sulla scorta delle indicazioni fornite nella documentazione depositata ed in accordo con i competenti Uffici della Provincia di Lodi; andranno specificate e quantificate le superfici a bosco da rimuovere per la realizzazione dell'intervento e prevista la ripiantumazione in accordo con gli Enti territorialmente competenti in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. n.VIII/675 del 21 settembre 2005 e s.m.i.;

j. in merito agli interventi per la mitigazione visivo-paesaggistica:

j1. le proposte progettuali tendano al miglior inserimento nel contesto ambientale e urbano possibile, siano conformi con l'ambiente circostante e con le scelte architettoniche adottate nell'intorno dell'intervento, nonché siano approfondite con il contributo dell'Amministrazione Comunale di Lodi;

j2. le arginature in terra dovranno essere inerbite e mantenute a prato stabile;

j3. poiché la realizzazione dell'opera di difesa idraulica preclude il libero accesso, soprattutto nelle aree prossime al centro urbano, alle aree di pertinenza fluviale, nelle successive fasi progettuali dovranno essere previsti sistemi per garantire l'accesso nella maniera più agevole possibile (varchi e/o passaggi per l'accessibilità pubblica) per non compromettere il rapporto fiume-cittadinanza instauratosi nel corso degli anni;

k. l'inserimento paesaggistico di tutte le opere dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione, ai sensi del d.lgs. 42/04; in particolare, si dovrà ricercare la soluzione più compatibile possibile rispetto al contesto esistente, in particolare per quanto riguarda il tratto con muro in arginatura, e si dovrà verificare la possibilità di utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica (d.g.r. 29567/97 e 48740/00), in accordo con gli Enti competenti;

2. AIPO, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto a Agenzia Interregionale per il fiume Po (Proponente);

4. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Lodi;

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

- Provincia di Lodi;
- Parco Regionale Adda Sud;

5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il dirigente
Filippo Dadone

D.d.s. 18 maggio 2011 - n. 4468

Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Frigidolfo per la produzione di energia elettrica in comune di Ponte di Legno (BS). Proponente: società Energhie. s.r.l.. Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI
DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto della derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Frigidolfo secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dalla Società Energhie s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

a) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, in particolare: l'attività cantieristica, in ordine all'impatto acustico, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Comune di Ponte di Legno (BS), ai sensi dell'art. 8 della l.r. 13/01, ottemperando alle eventuali prescrizione tecniche che verranno impartite; la messa in opera delle parti meccaniche sommerse e le successive operazioni di manutenzione dovranno essere condotte con la massima cautela, onde evitare la contaminazione delle acque del torrente Frigidolfo e la falda acquifera con liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio); a tal fine dovrà essere prevista un'area attrezzata per la manipolazione di tali liquidi e per il loro contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico; saranno contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;

b) per le motivazioni citate in premessa il dmv previsto 10% della portata media calcolata dovrà essere incrementato di un ulteriore 10%, in applicazione del fattore correttivo (F) in concordanza alla d.g.r. n. 6232 del 19 Dicembre 2007 Allegato1, al programma di Tutela e Uso delle Acque approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006 l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 e al Piano Gestione di tutela e uso delle acque adottato in data 24 febbraio 2010 dal comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po;

c) per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico l'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04; la relazione paesaggistica dovrà contenere tutte le indicazioni sulle cautele (architettoniche e paesaggistiche) da adottare, in ottemperanza alla d.g.r. 2121/06;

d) l'edificio della centrale dovrà essere caratterizzato da rivestimenti acustici in grado di limitare le emissioni verso l'esterno;

e) la condotta forzata dovrà essere prevista sulla sinistra orografica (al di sotto della sede stradale), in quanto comporta incidenza trascurabile con le problematiche geologiche;

f) dovranno essere installati a cura del Proponente gli strumenti per il controllo delle portate lasciate defluire a valle delle opere di presa con registrazione delle portate derivate e del valore del DMV rilasciato con obbligo di consentire il controllo di tali dati da parte degli Enti interessati;

g) in caso in cui l'afflusso naturale per cause eccezionali sia inferiore al deflusso minimo vitale la derivazione dovrà essere disattivata;

h) i tagli di alberature previsti per la realizzazione delle opere, dovranno essere compensate in relazione ai disposti della d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;

i) la gestione del materiale di scavo dovrà essere esercitata in conformità alle disposizioni dall'art. 186 del d.lgs 152/06;

l) dovranno essere adottate in fase esecutiva tecniche per la messa in sicurezza dei fronti di scavo che saranno stabilite in relazione alle indagini geognostiche;

m) il Piano di Monitoraggio dovrà essere definito con Arpa che precisi gli elementi da monitorare per valutare l'efficacia della portata rilasciata al fine di evitare un significativo deterioramento dell'ecosistema fluviale;

n) in seguito all'attività di monitoraggio:

• qualora si dovessero rilevare elementi di criticità tali da compromettere la sopravvivenza di fauna ittica e crostacei, andrà immediatamente informato il Servizio Pesca provinciale che dovrà valutare se bloccare la derivazione;

• in caso di riscontro di consistenti peggioramenti ai parametri sopracitati, dovranno essere adottate idonee azioni correttive;

• con particolare riferimento alla temperatura delle acque, potrà essere previsto un ulteriore incremento del DMV.

2. di demandare alla Provincia di Brescia la verifica di compatibilità dell'opera, alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04;

3. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Società Energhie s.r.l (Proponente);

5. di informare contestualmente i seguenti soggetti: il Comune di Ponte di Legno, Provincia di Brescia, ARPA della avvenuta decisione finale e della modalità di reperimento della stessa;

6. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente
Filippo Dadone

Serie Ordinaria n. 21 - Mercoledì 25 maggio 2011

D.d.s. 18 maggio 2011 - n. 4471**Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Frigidolfo per la produzione di energia elettrica denominato "Valle delle Messi" in Comune di Ponte di Legno (BS).
Proponente: società S.I.T. Service s.r.l.. Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/06**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI
DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto della derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Frigidolfo denominato «Valle delle Messi» i secondo la soluzione progettata indicata negli elaborati prodotti dalla Società S.I.T. Service s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

a) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, in particolare: l'attività cantieristica, in ordine all'impatto acustico, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Comune di Ponte di Legno (BS), ai sensi dell'art. 8 della l.r. 13/01, ottemperando alle eventuali prescrizione tecniche che verranno impartite; la messa in opera delle parti meccaniche sommerse e le successive operazioni di manutenzione dovranno essere condotte con la massima cautela, onde evitare la contaminazione delle acque del torrente Frigidolfo e la falda acquifera con liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio); a tal fine dovrà essere prevista un'area attrezzata per la manipolazione di tali liquidi e per il loro contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico: saranno contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;

b) per le motivazioni citate in premessa il dmv previsto 10% della portata media calcolata, dovrà essere incrementato di un ulteriore 10%, in applicazione del fattore correttivo (F) in concordanza alla d.g.r. n. 6232 del 19 Dicembre 2007 Allegato1, al programma di Tutela e Uso delle Acque approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006 l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 e al Piano Gestione di tutela e uso delle acque adottato in data 24 febbraio 2010 dal comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po;

c) per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico l'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04; la relazione paesaggistica dovrà contenere tutte le indicazioni sulle cautele (architettoniche e paesaggistiche) da adottare, in ottemperanza alla d.g.r. 2121/06;

d) l'edificio della centrale dovrà essere caratterizzato da rivestimenti acustici in grado di limitare le emissioni verso l'esterno;

e) dovranno essere installati a cura del Proponente gli strumenti per il controllo delle portate lasciate defluire a valle delle opere di presa con registrazione delle portate derivate e del valore del DMV rilasciato con obbligo di consentire il controllo di tali dati da parte degli Enti interessati;

f) in caso in cui l'afflusso naturale per cause eccezionali sia inferiore al deflusso minimo vitale la derivazione dovrà essere disattivata;

g) i tagli di alberature previsti per la realizzazione delle opere, dovranno essere compensate in relazione ai disposti della d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;

h) la gestione del materiale di scavo dovrà essere esercitata in conformità alle disposizioni dall'art. 186 del d.lgs 152/06;

i) dovranno essere adottate in fase esecutiva tecniche per la messa in sicurezza dei fronti di scavo che saranno stabilite in relazione alle indagini geognostiche;

l) il Piano di Monitoraggio dovrà essere definito con Arpa che precisi gli elementi da monitorare per valutare l'efficacia della portata rilasciata al fine di evitare un significativo deterioramento dell'ecosistema fluviale;

m) in seguito all'attività di monitoraggio:

- qualora si dovessero rilevare elementi di criticità tali da compromettere la sopravvivenza di fauna ittica e crostacei, andrà immediatamente informato il Servizio Pesca provinciale che dovrà valutare se bloccare la derivazione;

- in caso di riscontro di consistenti peggioramenti ai parametri sopracitati, dovranno essere adottate idonee azioni correttive;

- con particolare riferimento alla temperatura delle acque, potrà essere previsto un ulteriore incremento del DMV.

2. di demandare alla Provincia di Brescia la verifica di compatibilità dell'opera, alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04;

3. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Società S.I.T. Service s.r.l (Proponente);

5. di informare contestualmente i seguenti soggetti: il Comune di Ponte di Legno, Provincia di Brescia, ARPA della avvenuta decisione finale e della modalità di reperimento della stessa;

6. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente
Filippo Dadone

D.d.s. 18 maggio 2011 - n. 4477

Nuovo edificio commerciale - Attivazione di grande struttura di vendita da conseguirsi mediante trasferimento di preesistente ed attiva autorizzazione commerciale in Comune di Bianzone (SO). Proponente: S.C. Evolution s.p.a.. Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e dell'art. 6 della l.r. 5/2010

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE
DI IMPATTO AMBIENTALE

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - l'intervento di nuovo edificio commerciale - attivazione di Grande Struttura di Vendita da conseguirsi mediante trasferimento di preesistente ed attiva autorizzazione commerciale, in Comune di Bianzone (SO), come rappresentato negli elaborati prodotti, a condizione che il Proponente ottemperi alle seguenti prescrizioni, che dovranno trovare puntuale riscontro nei successivi iter amministrativi:

a. siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione e prevenzione individuati dal Proponente;

b. sia previsto un piano di monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore. Al termine del monitoraggio dovrà essere predisposta ed inviata al Comune interessato e ad ARPA una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione relativa al rispetto dei limiti e l'indicazione delle eventuali misure mitigative che si rivelassero necessarie a seguito del monitoraggio e dei tempi della loro attuazione;

c. sia valutata la necessità di aumentare l'equipaggiamento a verde previsto nelle aree riservate ai parcheggi;

d. la documentazione a corredo dell'istanza di autorizzazione all'apertura della grande struttura sia specificamente corredata, per la parte relativa agli aspetti infrastrutturali, dai seguenti approfondimenti:

- elaborati di dettaglio - stralci planimetrici, sezioni trasversali, relazione tecnica, ecc. - finalizzati ad esplicitare le condizioni costruttive da rispettare per assicurare la realizzabilità dello stralcio prioritario 2010 della Variante di Tirano sia nella fase di cantierizzazione che nella sua configurazione finale;

- aggiornamento delle simulazioni relative al funzionamento della rete viaria nello scenario programmatico comprendente l'attuazione della Variante di Tirano, quantomeno nella configurazione relativa allo stralcio prioritario 2010. Si richiamano al riguardo, tra i riferimenti metodologici definiti dall'attuale normativa regionale, i criteri di cui all'Allegato 4 della d.g.r. n. VIII/3219 del 27 settembre 2006. Particolare attenzione dovrà essere posta alla verifica dell'effettiva durata/entità degli effetti di accodamento lungo il ramo nord del futuro svincolo sulla S.S. 38 a Villa di Tirano - cd. 'approccio 7', evidenziati anche nello studio integrativo prodotto;

- aggiornamento - a mezzo di indagine di traffico ad hoc - delle condizioni di deflusso previste nelle giornate-tipo di apertura domenicale più critiche dell'anno negli scenari di riferimento con/senza la realizzazione dello stralcio prioritario della Variante di Tirano;

- fatto salvo il criterio metodologico adottato dal proponente a motivo della ripartizione delle provenienze dei flussi richiamati dall'insediamento, verifica del corretto dimensionamento del bacino di gravitazione della struttura;

- progettazione puntuale degli schemi di circolazione interna al comparto - come eventualmente riconfigurato in esito alle verifiche precedenti - e, in raccordo con ANAS, delle componenti dell'intersezione canalizzata prospiciente la struttura commerciale (lunghezza corsie di accumulo, decelerazione, accelerazione, immissione), al fine di attestare in dettaglio l'assenza di decadimenti prestazionali lungo la direttrice principale dovuti a fenomeni di accodamento.

2. gli enti preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni nonché il Comune di Bianzone, in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto a S.C. Evolution s.p.a. (Proponente);

4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione, e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Sondrio;
- Comune di Bianzone;
- Comunità montana Valtellina di Tirano;
- Arpa Lombardia;

5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R. L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 71 n. 1199.

Il dirigente
Filippo Dadone